ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO BISESTILE

1864.

Cent. 50

PAVIA
Tipografia e Libreria Vescovile
dei Fratelli Fusi.

ALMANACCO SACRO
PAVESE
Per l' anno bisestile
1864

PAVIA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI

PRONOSTICI SULLE STAGIONI

Inverno.

La stagione vernale avrà fatto il suo ingresso il giorno 22 del decorso dicembre. Sarà nel suo principio non molto umido, ma assai rigido e nebbioso, riserbandosi verso la metà a farci sentire le sue incomode intemperie.

Primavera.

La Primavera avrà il suo incominciamento il giorno 21 marzo. L' avvenente stagione sarà umida e turbata nel suo principio, ma verso la metà ne sentiremo i benefici effetti, se la forza dei raggi solari feconderà le inumidite campagne, rischiarerà l' orizzonte delle lunghe nebbie vernali e disporrà i seminati alla loro fruttificazione.

Estate.

L' estiva stagione seguirà precisamente il giorno 22 giugno. Si crede che essa appa-

rirà piangente, che poi ripiglierà la forza del suo calore verso i primi di luglio, onde condurre alla perfetta maturanza le messi e la frutta, che si sperano in quantità sufficiente ai comuni bisogni. Meteori temporalesche turberranno di quando in quando l'aria, e sul fine spirando venti freddi annuncieranno l'arrivo dell'autunnale stagione ,

Autunno.

La stagione autunnale avrà principio la sera del giorno 21 settembre. Quest' ultima stagione comincierà asciutta, ma che nel suo mezzo sarà frequentemente inaffiata di pioggie lente e continuate. Venti freddi anticiperanno la venuta delle più moleste delle stagioni, e questi manterranno gli ultimi giorni autunnali sereni ed asciutti.

Eclissi.

5 Maggio. Eclisse di sole invisibile. Congiunzione vera della luna col sole or. 0 m. 51 matt.

30 Ottobre. Eclisse di sole invisibile. Congiunzione vera della luna col sole or 5 s.

FESTE MOBILI

Settuagesima	24 Gennajo
Ceneri	10 Febbrajo
Dom. I. di Quaresima	14 detto
Pasqua di Risurrezione	27 Marzo
Rogazioni	2 3 e 4 Maggio
Ascensione	5 detto
Pentecoste	15 detto
SS. Trinità	22 detto
Corpo del Signore	26 detto
Dom. I. d' Avvento	27 Novemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	17 19 e 20 Febbrajo
Estate	18 20 e 21 Maggio
Autunno	21 23 e 24 Settemb.
Inverno	14 16 e 17 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro		3
Ciclo	Solare	25
	Lunare	3
Epatta		XXII
Indizione Romana		7
Lettera Dominicale		C B
Lettera Martirol.		C

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso, a s. Giorgio, ed a Canevanova; alle ore 11 alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, a s. Luca, al Gesù, ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, ed a Canevanova.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste, verso sera vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

Nella Cattedrale tutti i primi giorni del mese in aurora vi è l'esercizio divoto della buona morte con breve discorso.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele; al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d' ogni mese al do-

po pranzo processione della B. V. e benened. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa del Carmine, ed a s. Teodoro si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di s. Rocco per le anime dei giustiziati e bened. A s. Francesco bened. alle ore 11. all' altare della Immacolata, ed alla sera a s. Gio. Domn. pei divoti di s. Andrea Avellino.

Nella chiesa di S. Giovanni Domnar. tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, in aurora nella Cattedrale, ed alla sera a'ss. Giacomo e Filip-

po, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì matt. bened. al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì matt. bened. al Carmine, ed a s. Primo; alla sera a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi.

Tutti i Venerdì mattina bened., a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; alle ore 11 a s. Francesco all' altare di s. Francesco da Paola, ed al Carmine per la B. V. Addolorata; alla sera bened. a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo a s. Maria in Bettelem, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

Il primo Venerdì d' ogni mese *Via Crucis* a s. Michele ed a s. Primo.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio, con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11 bened. a s. Francesco all' altare della Immac.,

ed alle ore 11 1/2 al Carmine; alla sera bened. al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino per la B. V. del buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B V. delle grazie, a s. Gio. Domnar. per la B. V. di Caravaggio, ed a s. Luca all' altare della Visitazione.

Al Carmine tutti i giorni verso le ore 11 1/2 bened. ed alla sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco. A s. Michele, a s. Luca, a s. Primo, a s. Francesco, a s. Teodoro, a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Gesù quando non vi è la bened. si recita l' orazione Vespertina, come pure a s. Pietro in Verzolo.

Per tutte le chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. S. Gregorio XVI. 1.° Ind. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Ind. plen. una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunic. faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

L' ultimo giorno di ogni mese nella Chie-

sa de' ss. Primo e Feliciano in aurora vi è il divoto esercizio della buona morte

A chi nella detta chiesa frequenterà questo Pio Esercizio S. S. Gregorio XVI sotto questo giorno 6 agosto 1838 ha concesso per ciascuna volta l' indulg. di 7 anni e 7 quarantene; e quattro volte all' anno l' indulg. plen. in quattro giorni di libera scelta, nei quali confessato e comunicato, ed essendo intervenuto almeno due volte al detto Esercizio, visiterà qualche Chiesa o pubblico Oratorio, ivi pregando secondo la mente di Sua Santità.

Gennajo ha giorni 31.

✠F 1 Ven. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita secondo il rito Ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù che vuol dire Salvatore. Ind. plen. in Duomo. Nelle chiese parrocchiali messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorso gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù Bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l' adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l' ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

F 2 Sab. s. Defendente mart.

Ult. qu. or. 8 *m.* 16 *matt. Freddo.*

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Antero papa m.

Il Vangelo di questa prima Domenica parla, che morto Erode, S. Giuseppe avvisato da un Angelo si ritirò con Gesù e Maria in Na-

zaret di Galilea, affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno. — Comandando Dio a S. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta senza separarci dalla giusta sommissione, che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore de' ss. Re Magi.

Orazione a s. Francesco.

F 4 Lun. s. Tito Vesc. di Candia.

F 5 Mart. s. Telesforo papa mart.

✠F 6 Merc. *l' Epifania*, ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, nel suo Battesimo, e nell' occasione del miracolo operato alle nozze dì Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa ne celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell' anno. Indulg. plen. nella Cattedrale all' altare del ss. Suffragio coll' esposizione del ss, Sacramento per le 40 ore, festa pure a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar. a s. Teodoro, a s. Luca, ed a s. Giorgio con messa cantata, vesp. e bened.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall'Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono: oro, incenso e mirra, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè, gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

7 Giov. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù Bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

8 Ven. s. Massimino Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abate con bened. alla sera.

9 Sab. s. Marcello Vesc.

Luna nuova or. 8 *m.* 22 *matt. Nebbie.*

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Paolo Eremita visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 361.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età di dodici anni andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni, passati i quali ivi si fermò senza che

i di lui parenti se ne aecorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continuì, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e sopratutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

11 Lun. s. Onorata verg. pavese. Nella Cattedr. si espone il di lei sacro corpo.

12 Mart. s. Satiro mart.

In s. Gio. Domn. incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abate, come pure a s. Pietro in Verzolo.

13 Merc. s. Leonzio Vesc.

14 Giov. li ss. Felice Prete, ed Ilario Vesc.

Al Carmine e s. Maria in Bettelem s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate.

15 Ven. s. Mauro Abate, festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vesp. a bened. Ncl Carmine dalla Confraternita di s. Rocco e s. Pietro in Verzolo.

Nella chiesa di Canevanova s' incomincia la novena ad onore di s. Sebastiano con benedizione alla sera.

Prim. qu. or. 11 m. 43 sera. Fase Nevosa.

16 Sab. s. Marcello papa mart.

✠F 17 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù,* festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened., e s. Antonio Abate detto il padre degli Anacoreti, morto nel 580, festa a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo ed al Carmine con messa cantata, e si benedicono i bestiami; ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' fabbro-ferraj. — Dimani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti di detta Pia Adunanza.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l' acqua in vino alle nozze di Cana in Galilea ove era stato invitato con sua madre, ed i suoi discepoli — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva sin dal cominciare degli uomini istituita. Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista Ind. plen. applic. anche alle anime del Purgatorio.

Nella chiesa di s. Marino si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

Oggi nella chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg., con messa cantata, vespero, discorso e bened.

Orazione a s. Francesco.

18 Lun. la Cattedra di s. Pietro. La chiesa celebra questa solennità in memoria di quando il santo Apostolo, dopo aver governata la chiesa per 7 anni in Antiochia passò a stabilirla in Roma l' anno 42 di Cristo, e s. Obediano vesc. di Pavia.

In s. Teodoro alla sera si incomincia il triduo ad onore di s. Agnese.

19 Mart. s. Bassano vesc. di Lodi.

20 Merc. li ss. Fabiano e Sebastiano mart. festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata, vesp. e bened.

21 Giov. s. Epifanio vesc. di Pavia, festa a s. Francesco con messa cantata e ben. alla sera, e s. Agnese verg. e mart. festa con indulg. plen. a s. Teodoro.

22 Ven. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Sab. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domn. con messa cantata, vesp. e benediz.: s. Raimondo da Pennafort. e s. Emerenziana v.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

Luna piena or 10 m. 30 sera. Nuvolo.

✠F 24 Dom. *di Settuagesima,* e IV. *del mese,* s. Timoteo vesc.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj , i quali chiamati dal Padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un eguale mercede. — La mistica vigna è la chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette, affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d' un braccio di detto Santo e messa cantata, ed alla sera vespero e bened. — Dimani Ufficio generale a suffragio dei defunti Confratelli e benefattori della Chiesa con bened. alla sera.

Orazione a s. Marino.

25 Lun. la conversione di s. Paolo Apost.

26 Mart. s. Policarpo vesc. e discepolo di s. Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 197, festa con indulg. plen. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso santo, messa cantata e bened. alla sera, e s. Paola vedova matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Merc. s. Giovanni Grisostomo vesc. e dott. di s. Chiesa.
28 Giov. s. Giuliano vesc.
29 Ven. s. Francesco di Sales vesc., festa a s. Francesco ed a s. Giorgio con ind. plen. messa cantata e bened. alla sera.
30 Sab. s. Armentario vesc. di Pavia, corpo in Duomo.
✠ 31 Dom. *di Sessagesima*, e V. *del mese*, s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio prete.

Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l' ascolta. — Beati quei Cristiani, che ascoltano dai Ministri del Signore, o che leggono sui libri di pietà.

Orazione al Gesù.

Febbrajo ha giorni 29.

1 Lun. s. Ignazio vesc. e mart.
Ult. qu. or. 0 *m.* 54 *matt. Neve.*
✠F 2 Mart. *la Purificazione di Maria Verg.* vale a dire la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge ebraica.

Festa con indulg. plen. al Carmine, ed a s. Teresa con bened. alla sera.

Nelle Chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.

3 Merc. s. Biagio vesc. e mart. festa a s. Primo con messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Gio. Domnar. e s. Aureliano vesc. e mart. corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le Chiese si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

4 Giov. s. Andrea Corsini.

A s. Primo al dopo pranzo vi è l' esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

5 Ven. s. Agata verg. e mart., festa a s. Luca con esposizione della s. Reliquia. Benedizione questa sera a s. Teodoro.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella Chiesa di Canevanova con bened. mattina e sera, a s. Gervaso in aurora con bened. anche alla sera, a s. Michele con bened. alle ore 11 mattina ed alla sera, a s. Primo con indulg. plen. ed esposiz. della statua ed alla sera *Via Crucis* e bened., ed a s. Francesco con *Via Cru-*

cis e bened. alla sera, ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.
A s. Francesco esposiz. come sopra.
Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.
6 Sab. s. Dorotea verg. e mart.
Esposizione a s. Teodoro come sopra.
✠F 7 Dom. *di Quinquagesima* e I. *del mese*, s Romualdo abate.
Narra l' odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba, che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di Gesù Cristo, sulla quale soltanto saremo giudicati.
Al Carmine, ed a s. Maria in Bettelem esposiz. come sopra.
Orazione a Canevanova.
Luna nuova or. 6 *m.* 47 *sera. Venti freddi.*
8 Lun. s. Invenzio vesc. di Pavia, festa al Gesù con esposizione del di lui sacro corpo, messa cantata, vesp. e bened.
Nella R. Basilica di s. Michele esposizione come sopra.

9 Mart. s. Apollonia verg. e mart. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera col ss. Sacramento.

Nella Cattedrale esposiz. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di notte incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

10 Merc. *le Ceneri*, s. Scolastica vergine sorella di s. Benedetto.

Tutte le sere di Quaresima benedizione al Carmine.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così proseguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

11 Giov. li BB. 7 Fondatori Serviti, festa a s. Primo con indulg. plen. messa cantata e bened. alla sera.

Tutti i Giovedì di Quares. bened. alla sera nella Cattedrale all' alt. del ss. Suffr.

12 Ven. s. Alda Eremita, corpo in s. Michele sotto l'altare maggiore.

Tutti i Venerdì di Quaresima *Via Crucis* e bened. a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

13 Sab. s. Gregorio II papa.
✠F 14 Dom. I. *di Quaresima*, e II. *del mese*, s. Eleucadio Arciv. di Ravenna, corpo in s. Michele sotto l' altare maggiore, e s. Valentino prete, il di cui capo si conserva in s. Luca.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quares.; predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione a s. Michele.

Prim. qu. or. 2 m. 1 sera. Fase serena.

15 Lun. li ss. Faustino e Giovita martiri.
16 Mart. s. Giuliano mart.
17 Merc. *Tempora*, s. Secondiano mart.
18 Giov. s. Innocenzo vesc. di Pavia.
19 Ven. *Tempora*, s. Gabino prete mart.
20 Sab. *Tempora*, s. Eleuterio vesc. e mart.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margarita da Cortona alla sera nel di lei Oratorio titolare.

✠F 21 Dom. II. *di Quares.* e III. *del mese*, s. Vitalina verg.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con G. C.; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre, che diceva: Quest' è il mio figliuolo diletto, in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze nell' impetrare dal Signore ad impetrarci a lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Luca.

22 Lun. la Cattedra di s. Pietro in Ant.

Luna piena or. 5 *m.* 38 *sera. Umido.*

23 Mart. s. Margherita da Cortona, festa nel suo Oratorio titolare.

24 Merc. s. Mattia Apost. e s. Flaviano m.

25 Giov. s. Felice prete.

26 Ven. s. Alessandrino vesc.

27 Sab. li ss. Felice e Fortunato martiri.

✠F 28 Dom. III. *di Quares.* e IV. *del mese*, la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguita l' anno 723.

Il Vangelo d' oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta, che diede lo

stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo al Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, cui suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione a s. Luca.

29 Lun. s. Romano abate, e s. Cereale m. il di cui capo si espone in Duomo.

Marzo ha giorni 31.

1 Mart. li ss. Ermete ed Adriano martiri.

Ult. qu. or. 1 m. 48 sera. Pioggie.

2 Merc. s. Simplicio papa mart.

In s. Primo si celebra l' Ufficio per i defunti della Parrocchia.

3 Giov. li ss. Asterio e Cleonico mart.

Nella Cattedrale all' alt. del Suffragio Ufficio per tutti i fedeli defunti.

4 Ven. *le ss. Piaghe del Signore*, festa al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco con messa cantata e bened., e s. Lucio papa mart.

5 Sab. s. Marziano vesc. e mart.

✠F 6 Dom. IV. *di Quares.* e I. *del mese*, s. Massimo vesc. e mart.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa

moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere, che per ricevere l' alimento del suo Santissimo Corpo, è d' uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello Scurolo della Catted. si bened. il pane, e si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

7 Lun. s. Tomaso d' Acquino.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli Defunti.

8 Mart. s. Litifredo vesc. di Pavia.

Luna nu. or. 4 m. 36 matt. Arie fredde.

9 Merc. s. Francesca Romana.

10 Giov. li ss. 40 martiri.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, s. Gervaso, ed a Canevanova alle ore 6 pomer. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.

11 Ven. li ss. Eracleo e comp. mart.

12 Sab. s. Gregorio Magno papa e dottore di santa Chiesa.

✠F 13 Dom. *di Passione*, e II. *del mese*, s. Eufrasia verg. e s. Macedonio papa.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fe' loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano, ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Domani nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Scuola della Dottrina Cristiana della Servitù si cominciano le solite istruzioni Spirituali alle ore 5 della mattina, e al dopo pranzo pure alle ore 5, e che terminano la Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

14 Lun. s. Matilde regina.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra la festa di s. Vitale protettore delle persone di servizio. — Dimani ufficio a suffragio dei defunti operaj della Dottrina Cristiana.

Nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

15 Mart. s. Zaccaria profeta.

Prim. qu. or. 6 m. 44 matt. Tempo vario.

Nella Cattedrale, a s. Michele, ed a s. Primo incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened. matt. e sera.

16 Merc. s. Agapito mart.

In s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe alla sera.

17 Giov. s. Patrizio vesc. d' Ibernia Can.

18 Ven. s. Gabriele Arc. e s. Anselmo vesc.

La comm. de' 7 Dolori di Maria Verg., festa con Indulg. plen. nella Catted. a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso a s. Francesco, a Canevanova, a s. Michele, a s. Gio. Domnarum ed a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

19 Sab. s. Giuseppe sposo di Maria Verg. festa a s. Michele, al Carmine, al Gesù, a Canevanova, a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Gervaso, con messa cantata alle ore 10: festa pure a s. Gio. Domnar. con indulg. plen. esposizione della statua, messa solenne, vesp. e bened.

✠ 20 Dom. *delle Palme*, e III. *del mese*, s. Gioachimo padre di Maria Verg. e s. Niceto vesc.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalem-

me, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti Cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore.

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Nella chiesa di s. Primo nelle ore pomerid. si espone il ss. Sacramento e verso sera discorso e bened. col Venerabile.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

Orazione alla Cattedrale.

F 21 Lun. *Santo,* s. Benedetto abate.

In s. Primo nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domn. si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

F 22 Mart. *Santo,* s. Basilio prete, e san Saturnino mart.

F 23 Merc. *Santo,* s. Domiziano mart.

Luna piena or. 11 *m.* 1 *matt. Nuvolo.*

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. incominciano gli Uffici della settimana santa.

F 24 Giov. *Santo*, li ss. Romolo e Secondo mart.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell'Eucaristia, nelle chiese Parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel Sepolcro.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla Passione di N. S. G. C.

F 25 Ven. *Santo*, s. Egeberto re.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro; ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domn. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della s. ✠, come pure a s. Francesco, a s. Teodoro, ed a san Michele dopo la *Via Crucis*. A s. Primo al dopo pranzo esposiz. del Legno della santa Croce, col quale si bened. il popolo verso sera dopo la *Via Crucis*, come pure al Carmine.

In s. Gio. Domn. ed a s. Pietro in Verzolo, verso sera, predica sulla passione di N. S.

F 26 Sab. *Santo*, s. Teodoro mart. *Vigilia*.

Questa mattina nelle chiese Parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l' aqua santa.

Nel Carmine s' incomincia la Novena ad onore della ss. Annunciata alla sera.

✠F 27 Dom. *di Risurrezione del Signore*, e IV. *del mese*, messa pontificale in Duomo, e benediz. alla sera col ss. Sacramento, e s. Giovanni Eremita.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il sepolcro; e viddero un Angelo vestito di bianco , il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più quì, egli è risorto, come aveva più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione; ma nulla giova tutto ciò , che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolantì della Religione , non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

✠F 28 Lun. s. Sisto III. papa.

Messa solenne ed ind. plen. a s. Lanfranco.

29 Mart. s. Eustasio abate

30 Merc. s. Giovanni Climaco.

Ult. qu. or. 10 *m.* 57 *sera. Tempo umido con arie siroccali.*

31 Giov. s. Amos profeta.

Aprile ha giorni 30.

1 Ven. s. Teodora verg. e martire.
Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.

2 Sab. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503.

✠F 3 Dom. *in Albis*, e I. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale: e s. Pancrazio vesc.
Narra il Vangelo d' oggi che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace, che il Signore si compiace d' infondere nel cuore delle anime giuste.
Orazione al Gesù.

✠F 4 Lun. *l' Annunciaz. di Maria Verg.* festa al Carmine con indulg. plen. per tutta l' ottava, come pure a s. Primo ed a s. Teresa: e s. Isidoro vesc. e dottore di santa chiesa.

5 Mart. s. Vincenzo della casa Ferrerio di Valenza, morto nel 635.
Nella chiesa de' ss. Giac. e Filip. incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

6 Merc. s. Sisto papa, il di cui capo si conserva in Duomo.

Luna nuova or. 2 m. 26 sera. Sereno.

7 Giov. s. Saturnino vesc., e s. Epifanio vesc. e comp. mart.

8 Ven. s. Amanzio vesc. di Como e conf. m. nel 440, e s. Dionigi vesc. e mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

9 Sab. li ss. Vittore e Stefano mart.

✠F 10 Dom. II. *dopo Pasqua,* e II. *del mese,* s. Apollonio prete e mart.

Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli?

In s. Francesco incomincia la Novena ad onore di s. Francesco da Paola.

Orazione a s. Giorgio.

11 Lun. s. Leone papa e dottore di santa chiesa, morto nel 683.

12 Mart. s. Zeno vesc. e mart.

13 Merc. s. Ermenegildo re.

14 Giov. le ss. Tiburzia e Valeria mart.
Prim. qu. or. 0 *m.* 45 *matt. Venti forti.*
15 Ven. s. Vittorio mart.
In s. Marino incomincia la Novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.
16 Sab. s. Lamberto mart. e s. Contardo principe d'Este.
✠ 17 Dom. III. *dopo Pasqua*, e III. *del mese, il Padrocinio di s. Giuseppe*, festa a s. Gio. Domn. con messa cantata, vesp. e benediz., e s. Aniceto papa m.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a' suoi discepoli che fra poco tempo li abbandonerebbe, ma che dopo breve tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangierebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia e nel gaudio eterno.

Oggi nel Gesù si celebra la solenne festa Votiva della B. V. del ss. Rosario con indulg. plen. messa cantata, vesp. e bened. alla sera, espos. della Statua della B. V. con intervento della Illustrissima Giunta Municipale, e dei signori Ill.mi Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario.

18 Lun. s. Prefetto papa.
19 Mart. s. Leone papa.
Nella chiesa di s. Francesco si celebra la festa di s. Francesco da Paola con messa cantata e bened. alla sera.
20 Merc. s. Marcellino vesc.
Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.
Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.
21 Giov. s. Anselmo vesc.
22 Ven. li ss. Cajo e Sotero papa mart.
Luna piena or. 1 m. 55 matt. Nebbie.
23 Sab. il Beato Alessandro Sauli vesc. di Pavia, e s. Giorgio mart. festa alla sua chiesa titolare.
Nella Cattedrale si celebra la festa del Beato Alessandro Sauli.
✠F 24 Dom. IV. *dopo Pasqua*, e IV. *del m.* s. Fedele da Simaringa mart.
Dice il Vangelo di questa Domenica, che G. C. annunciò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare delle celesti.
In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con indulg. plen.
Orazione a s. Gervaso.

25 Lun. s. Marco Evang. *Rogaz. Magg.*
Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella chiesa de' ss. Primo e Feliciano.
Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l' ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.
In s. Marino si celebra l' Ufficio pei defunti della Compagnia della B. V. del Buon Consiglio.
26 Mart. li ss. Cleto e Marcello papa m.
27 Merc. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d' an. 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili: festa a s. Primo con messa solenne, esposizione della santa Reliquia e bened. alla sera.
28 Giov. li ss. Vitale e Valeria conjugati e genitori de' ss. martiri Gervaso e Protaso.
29 Ven. s. Pietro martire dell' Ordine de' predicatori, e s. Lamberto mart.
Ult. qu. or. 5 m. 11 matt. Pioggia.
30 Sab. s. Catterina Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto vesc.

Questa sera incomincia la divozione del mese di Maria a Canevanova a s. Gio. Domn. ed a s. Primo con discorso e bened. per tutto il mese.

Maggio ha giorni 31.

✠F 1 Dom. V. *dopo Pasqua,* e I. *del mese,* li ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata e bened. alla sera.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi domandiamo al divin Padre in suo nome la otterremo. — Noi otteremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, al Carmine, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo con lettura spirituale e bened.

In s. Francesco incomincia il trid. annuale pei Defunti della p. Adunanza di s. Matteo.

Orazione a s. Primo.

F 2 Lun. *Rogaz.* s. Atanasio vesc. e dottore di santa chiesa.

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Teodoro.

F 3 Mart. *Rogaz.* l' invenzione della santa Croce, seguita nell' anno 525, festa a s. Marino con indul. plen., a s. Primo, a s. Gervaso con messa cantata alle ore 8 e bened. alla sera; festa pure nel Pio Albergo Pertusati con messa cantata alle ore 6 e bened. alla sera. A Canevanova bened. alla sera.

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Francesco.

F 4 Merc. *Rogaz.* s. Monica madre di s. Agostino, morta d'an. 55 nel 387, festa nella Cattedrale con bened. alla sera.

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Michele.

✠F 5 Giov. *l' Ascensione del Signore*, festa al Carmine, e nella R. Basilica di s. Michele come titolare, e s. Pio V. papa, fondatore del Collegio Ghislieri, festa nel suo Venerando Oratorio.

Narra il Vangelo, che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimprovera d' incredulità, comanda loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi

crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà, sarà condannato, dopo ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che se ne vola verso il cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciando fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

6 Ven. s. Giovanni Damasceno.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzogiorno al Carmine, a Canevanova ed a s. Luca, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Michele, ed a s. Francesco.

Luna nuova or. 0 *m.* 51 *matt. Vario.*

7 Sab. s. Pietro Vescovo di Pavia, corpo in s. Luca, e s. Alberto da Villadogna, festa al Carmine con messa cantata, vesp. e benediz.

✠F 8 Dom. II. *del mese*, l' apparizione di s. Michele Arcangelo, seguita sul monte Gargano l' anno 494, festa alla sua chiesa titolare, e s. Giusto vesc.

Nel Vangelo odierno G. C. annunzia agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferto in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nel-

l' avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d' ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Orazione al Gesù.

9 Lun. s. Gregorio Nazianzeno vesc. e dottore di santa chiesa.

10 Mart. s. Antonino arciv. di Firenze.

11 Merc. s. Majolo Abate di Clugnì in Borgogna, morto nel 993.

12 Giov. li ss. Nereo ed Achileo martiri.

13 Ven. la traslazione di s. Brizio Arcivescovo di Tours, il di cui corpo si espone in s. Michele, e s. Natale Arcivesc. Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il trid. ad onore di s. Ubaldo alla sera.

Primo qu. or. 6 *m.* 57 *sera. **Fase serena.***

14 Sab. s. Bonifacio martire. *Vigilia.*

✠F 15 Dom. *di Pentecoste,* e III. *del mese,* ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i Discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine verso l' ora terza: festa a s. Michele, al Gesù, a s. Primo, ed a Canevanova con messa cantata, vesp. e benediz. e li ss. Crisanto e Fortunato mart. corpi in s. Gervaso.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice, chi non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L' amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrire tutto, anzi che violar la sua Legge.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi con indulg. plen. discorso alle 6. 1/2 pom. e bened. col ss. Sacramento.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione alla Cattedrale.

✠F 16 Lun. s. Giovanni Nepomuceno, festa al suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e bened. alla sera.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri depositi, ed al dopo pranzo bened.

17 Mart. la traslazione del corpo di s. Siro

primo vescovo di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l' anno 820 e s. Pasquale Baylon.

Nella chiesa di s. Marino questa sera si cantano i primi vespri ad onore di s. Venanzio.

18 Merc. *Tempora*, s. Venanzio mart. festa a s. Marino con esposizione della santa Reliquia, messa cantata, vesp. e bened.

Nel Carmine si fa l' espos. della sacra reliquia di una delle ss. Spine di N. S.

In s. Francesco si celebra l' Ufficio solenne anniversario con messa cant., discorso e bened. alla sera in suffragio delle anime dei Benefattori dei PP. LL. di Beneficenza della Città.

Nella chiesa di s. Gio. Domn. s' incomincia la Novena dell' Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

19 Giov. s. Pietro Celestino papa.

20 Ven. *Tempora*, s. Teodoro vescovo di Pavia.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

21 Sab. *Tempora*, s. Felice da Cantalice Cappuccino Confessore.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

Luna piena or. 2 m. 1 sera. Alcuni lampi minacciano pioggia.

✠F 22 Dom. *della ss. Trinità*, e IV. *del mese*, festa a s. Luca, ed al Carmine con indulg. plen. messa cantata, vesp. e bened. e s. Bovo Conf. corpo in s. Luca, e s. Elena verg.

Nel Vangelo d'oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amor de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Orazione a s. Luca.

23 Lun. s. Desiderio martire.

Oggi nella chiesa di s. Teodoro si celebra la festa del suo titolare ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plen., messa cantata e bened. alla sera.

Il Clero della Cattedrale si porta processionalmente alla chiesa di s. Teodoro per cantare messa votiva.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Santissimo Sacramento.

24 Mart. s. Vincenzo prete.
25 Merc. s. Urbano papa martire.
A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del Sacro Cuore di Gesù.
✠F 26 Giov. *la solennità del Corpo del Signore*. Nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l'ottava con bened. alla sera: e s. Filippo Neri chierico della Congregazione de' preti, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l'apparizione della B. V. appresso Caravaggio.

Parlando G. C. nell' odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l'effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed ind. plen. per tutta l'ottava a chi assiste ai divini Uffici nella Cattedrale.

F 27 Ven. s. Giovanni papa martire. -
Nella chiesa di s. Gio. Domn. si celebra

la festa dell' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, con ind. plen , messa cantata, vesp. e bened.

F 28 Sab. s. Germano vescovo.

Ult. qu. or. 9 *m.* 57. *matt. L' aria si riscalda.*

✠F 29 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore* e V. *del mese,* s. Restituto mart.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d' intervenire sotto diversi pretesti: onde furono chiamati altri dal Padrone, e i primi furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

F 30 Lun. s. Anastasio vescovo corpo in Duomo.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con ind. plen. , messa cantata , vesp. e bened.

F 31 Mart. s. Pascasio Diacono, ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell' Ordine de' Predicatori.

In s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria , come pure a s. Gio. Domn. con

messa cant. comun. generale, discorso e benediz. alla sera. A Canevanova messa solenne alle ore 11, vespero, discorso e bened. alla sera. A s. Gervaso messa cantata alle ore 8 e bened. alla sera.

Giugno ha giorni 30.

F 1 Merc. s. Fortunato prete.

Oggi termina il mese di Maria, al Carmine, come pure nella Cattedrale con espos. del Santissimo, discorso e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Primo in aurora, discorso, messa con la comunione generale, ed al dopo pranzo espos. del ss. Sacram., discorso e bened., preceduta dal canto dell' Inno Ambrosiano *Te Deum,* in ringraziamento del mese di Maria.

F 2 Giov. s. Eugenio papa.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava del *Corpus Domini,* con messa cant., vesp. proces. col ss. Sacram. e bened.

3 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù,* e s. Cecilio prete.

Nella Cattedrale, e s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l' esposizione del ss. Sa-

cramento con messa cant. alle ore 11, e benediz. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

4 Sab. s. Quirino vescovo e martire.

Luna nuova or. 0 *m.* 17 *sera. Temporali.*

✠F 5 Dom. I. *del mese* le ss. Valeria e Marzia martire e s. Bonifacio vesc. e m.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi, ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita; che essendo stata trovata fu portata all' ovile dal suo pastore, che fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con ind. plen. comun. generale, messa solenne, vesp., discorso e bened. col ss. Sacram. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benediz. col ss. Sacramento.

Festa dello Statuto.

Orazione alla Cattedrale.

6 Lun. s. Norberto vescovo.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero d' ogni Parrocchia giusta l' antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vespri della traslazione di s. Siro nostro primo Vescovo.

7 Mart. s. Paolo vescovo e martire.

8 Merc. s. Massimino vescovo.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il trid. ad onore di s. Barnaba Apost.

9. Giov. li ss. Primo e Feliciano martiri festa alla loro chiesa titolare con esposiz. della s. Reliquia, messa cantata e bened. alla sera. Reliquia pure di s. Feliciano a Canevanova.

10 Ven. s. Margherita Regina di Scozia.

Nella chiesa di s. Francesco s' incomincia il triduo ad onore di sant' Antonio da Padova.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

11 Sab. s. Barnaba Apost. Arcivescovo di Milano, festa a s. Michele, ove si espone il di lui sacro corpo, e s. Onofrio anacoreta in Egitto.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Giovanni da s. Facundo Conf.

Riferisce il Vangelo come l' Apostolo Pietro dopo di aver faticato tutta notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Per radunarci meriti per l'eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui per fare la sua volontà.

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

Primo qu. or. 0 m. 21 sera. Per le passate pioggie godiamo un po' di fresco.

13 Lun. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Francesco, ed a Canevanova.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filip. si celebra la festa di s. Antonio da Padova, con espos. della santa Reliquia, indulg. plen. messa solenne, vesp. e bened. col ss. Sacramento — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

14 Mart. s. Basilio Magno vesc. e s. Eliseo profeta Carmelitano.

15 Merc. s. Modesto e Crescenzio martiri.

16 Giov. li ss. Quirico e Giulitta martiri.

17 Ven. li ss. Nicandro e Marciano mart.

A Canevanova incomincia la Novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con ind. plen. espos. del ss. Sacram. e bened. alla sera.

18 Sab. li ss. Marco e Marcellino martiri.

✠F 19 Dom. III. *del mese*, li ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri, i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386, festa alla alla loro Basilica titolare con messa cantata e benediz. alla sera.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve esser superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell'eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l'ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta, che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch' è ne' Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Orazione alla Cattedrale.

Luna piena or. 11 *m.* 31 *sera. Sereno.*

20 Lun. s. Silverio papa martire.

21 Mart. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Primo, al Gesù, e a s. Gervaso con messa cantata alle ore 10 e benediz. alla sera; a s. Marino be-

nediz. alla sera; al Carmine esposiz. della s. Reliquia e benediz.: e s. Urcisceno vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

22 Merc. s. Paolino vescovo.

23 Giov. s. Lanfranco vesc. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

In s. Francesco s' incomincia il triduo pel trionfo della B. V.

24 Ven. s. Giovanni Battista, festa a s. Luca, a s. Gio. Domnarum, a s. Maria in Bettelem, e nella Cattedrale con esposizione della s. Reliquia, ind. plen. messa cantata e bened. alla sera.

In s. Gio. Domn. incominciàno li 7 Venerdì ad onore di s. Vincenzo Ferreri, con breve discorso, messa e bened. alle ore sei di mattina.

25 Sab. s. Eligio vesc. di Nojon, festa a s. Marino.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, li ss. Giovanni e Paolo martiri.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità, quando me-

no ce lo pensiamo, e nel modo, che sarà migliore per la nostra salute.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi con musica, ind. plen. comun. generale, orazione paneg. alle ore 6 pom. e bened. col ss. Sacram. — Dimani si celebra l' Ufficio generale con ind. plen. a suffrag. dei defunti ascritti espos. del ss. Sacram. e benediz. verso sera, per tutta l' ottava.

In s. Francesco si celebra il trionfo di Maria Vergine Immacolata.

Nella chiesa di s. Gio. Domn. dalla Vener. Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confraternita del ss. Sacram., si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore ore 11, ed alle ore 6 pom. vesp., panegirico e processione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Primo.

Ult. qu. or. 2 *m.* 52 *sera. Pioggie..*

27 Lun. s. Ladislao Re d' Ungheria.

28 Mart. s. Leone II. Papa. *Vigilia.*

✠F 29 Merc. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la Commemorazione di tutti li ss. Apostoli, festa a s. Gio. Domnar., a s. Teo-

doro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e bened. alla sera.

30 Giov. la Commemor. di s. Paolo Apost. stabilita dal pontefice Gregorio il grande.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congreg. Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Ap. con bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

Luglio ha giorni 31.

1 Ven. s. Aronne I. Sacerdote.

2 Sab. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca. A s. Teodoro bened. alla sera.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Mostiola verg. e martire.

G. C. dice nel Vangelo d' oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l' esteriore d' agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di Religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Nella chiesa di s. primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con panegir. messa cantata e bened. alla sera. — Dimani Ufficio generale a suffragio di tutti li defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cant. alle ore 11 e bened. alla sera.

Orazione al Carmine.

4 Lun. s. Giocondiano martire.

Luna nuova or. 1 m. 1 matt. Bel tempo.

5 Mart. s. Numeriano vescovo.

Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibillina.

6 Merc. s. Isaia profeta.

7 Giov. la traslazione di s. Invenzio seguita l'anno 1809, festa al Gesù con messa cantata, bened. alla sera, ed esposizione del di lui sacro corpo, e sant'Apollonio vesc. di Brescia.

Questa sera nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

8 Ven. s. Elisabetta vedova regina di Portogallo.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

9 Sab. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

✠F 10 Dom. II. *del mese*, li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorsero nel tempo del suo maggiore bisogno. G. C. poi conchiude: fatevi degli amici colle ricchezze d' iniquità affinchè quando verrete a mancare, vi accolgono negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, che anzi, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce sieno in dovere d' impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo,

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso il cui simulacro venne quivi trasportato dal soppresso monastero di s. Maria Teodote.

Orazione al Carmine.

11 Lun. s. Pio papa martire.

12 Mart. s. Giovanni Gualberto Abate.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

Primo qu. or. 4 m. 28 matt. Caldo.

13 Merc. s. Anacleto papa martire.

14 Giov. s. Bonaventura vesc. e dott. di s. Chiesa, festa alli ss. Giacomo e Filippo.

15 Ven. s. Felice vescovo di Pavia.

In s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso, seguita l' anno 1751.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Camillo.

16 Sab. la Commemorazione della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata; bened. alla sera, ed indulg. plen. per tutta l' ottava.

✠F 17 Dom. III. *del mese*, s. Ennodio vesc. di Pavia, corpo in s. Michele, in cui incomincia la novena ad onore di s. Anna.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che la sovrastavano: per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano dicendo loro: la mia casa è d' orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso, che noi facciamo delle visite, e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua

santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con messa cant., vesp. proces. e bened. nella sua chiesa titolare.

Orazione a s. Teodoro.

18 Lun. s. Sinforosa con 7 figli martiri, e s. Camillo de Lellis, festa nella Cattedrale.

19 Mart. s. Vincenzo de Paoli conf.

Luna piena or. 7 *m.* 13 *matt. Continua.*

20 Merc. s. Elia profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margarita verg. e martire.

21 Giov. s. Prassede vergine.

22 Ven. s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino ed alla sera benediz. a san Teodoro, ed a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia.

23 Sab. s. Liborio vescovo.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Cristina verg. e martire.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la Parabola del Fariseo, e del Pubblicano, il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto, il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscu-

rando, quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, guarda da lontano i superbi.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Luca.

25 Lun. s. Giacomo maggiore Apostolo e s. Cristoforo martire.

Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo, ed un dente di s. Cristoforo.

Ult. qu. or. 9 m. 23 sera. L' atmosfera è turbata.

26 Mart. s. Anna madre di Maria Verg., festa a s. Primo, come pure al Carmine ed a s. Michele con indulg. plen. esposizione della statua e reliquia, messa cantata e bened. alla sera: bened. pure a' ss. Giacomo e Filippo.

27 Merc. s. Pantaleone medico martire.

28 Giov. s. Innocenzo papa.

29 Ven. s. Maria verg. albergatrice di Gesù sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio dei signori Cappellani Mans. della Cattedrale ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.
30 Sab. li ss. Abdon e Sennen martiri.
✠F 31 Dom. V. *del mese*, s. Ignazio conf.
Ricorda oggi il Vangelo di quando G. C. donò l' udito e la favella ad un sordo muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.
Orazione a s. Marino.

Agosto ha giorni 31.

1 Lun. s. Pietro ne' Vincoli.
2 Mart. la Dedicazione di s. Maria degli Angeli: s. Leone prete, festa a s. Marino con esposizione de' sacri Corpi, e s. Stefano papa martire.
Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incom. il trid. della B. V. della Neve con bened. alla sera.
Luna nuova or. 3 *m.* 10 *sera. Vario.*
3 Merc. l' invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.
4 Giov. s. Domenico conf.
In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.
5 Ven. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve, festa al Gesù con espo-

sizione della Statua della B. V. del Rosario, ed intervento de' signori Deputati della Veneranda Compagnia della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plen. ed esposiz. della statua.

6 Sab. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s. Vincenzo Ferreri.

In s. Teodoro, e Canevanova incomincia la Novena di Maria V. Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

✠F 7 Dom. I. *del mese*, s. Gaetano Tiene nobile Vicentino prete e conf. morto in Napoli nel 1546, festa a s. Teodoro, a s. Marino ed a s. Luca con esposizione della s. Reliquia, indulg. plen., musica, messa cantata, panegir., vesp. e benediz.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottore della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la dottri-

na Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

I divoti della Compagnia dei Prestinaj del B. Bernardino da Feltre, oggi nella chiesa del Carmine, fanno solennizzare la festa del loro protettore con messa cant. musica, orazione panegir., coll' offerta in cera al detto santo e bened.

Orazione al Carmine.

8 Lun. s. Ciriaco martire.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' Ufficio gener. a suffr. dei Defunti divoti di s. Gaetano.

9 Mart. s. Fermo mart. corpo in s. Francesco.

Nella Cattedrale alla sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

10 Merc. s. Lorenzo mart. primo Diacono, festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

Primo qu. or. 6 m. 34 sera. Caldo.

11 Giov. s. Tiburzio martire.

12 Ven. s. Clara vergine, festa nella Cattedrale.

13 Sab. *Vigilia* li ss. Ippolito e Cassiano martiri il di cui capo di s. Cassiano si conserva in Duomo.

✠F 14 Dom. II. *del mese,* s. Eusebio prete.

Narra il Vangelo odierno la guarigione ope-

rata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi che rendono le dovute grazie a Dio, per la copia dei beni, e favori che loro concede.

Orazione al Carmine.

✠F 15 Lun. *l' Assunzione di Maria Verg. al Cielo*, festa a s. Teresa, a s. Michele, a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plen. per tutta l' ottava: a s. Maria in Bettelem, al Gesù, a s. Gio. Domnar., ed a s. Gervaso con indulg. plen. messa cantata e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell' Assunz. di M. V. con messa cant., vesp., proces. e bened.

16 Mart. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295 e morì in carcere nella sua patria nel 1327, e san Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' ufficio generale pei defunti della parrocchia.

17 Merc. s. Mammete martire, corpo in s. Gervaso.

Luna piena or. 2 m. 13 sera. Sereno.

18 Giov. s. Elena Imperatrice : s. Agapito diacono e s. Lauro conf.
In s. Primo verso sera incomincia il trid. ad onore di s. Gioachimo.
19 Ven. s. Giulio Senatore Romano mart.
20 Sab. s. Bernardo Abate.
✠F 21 Dom. III. *del mese*, li ss. Cisello, Luxorio e Camerino martiri, corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca da Chantal, festa a s. Giorgio con indulg. plen. messa cantata e benediz. alla sera.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a Dio, ed alle ricchezze e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose temporali, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia, tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il discorso di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di M. Verg. con Panegir., messa cant. e bened. alla sera.

Orazione alla Cattedrale.

22 Lun. s. Guniforto martire corpo in s. Gervaso.
23 Mart. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Merc. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apostolo.

Ult. qu. or. 6 *m.* 41 *matt. Temporali che rinfrescheranno l' aria.*

25 Giov. s. Ludovico Re di Francia

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

In s. Gervaso incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto mart.

26 Ven. s. Zefirino martire.

27 Sab. s. Giovanni Vescovo.

✠F 28 Dom. IV. *del mese*, s. Agostino Vesc. d' Ippona in Affrica, Dottore di s. Chiesa protettore della Città, festa nella Cattedrale, con esposiz. del suo corpo, messa e vesp. pontificale e benedizione.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. con espos. dei sacri depositi, mes. cant. e bened. alla sera.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con espos. della s. reliq. messa cantata e bened.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

29 Lun. la Decollazione di s. Giovanni Battista, al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vesp. e benedizione.

30 Mart. s. Rosa da Lima vergine Domenicana e li ss. Felice ed Adauto martiri. Nella Cattedrale si conserva l' osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

In s. Gervaso, ed a s. Maria in Bettelem s' incomincia la Novena della Natività di Maria Verg. alle ore 6 pomer.

31 Merc. s. Raimondo Nonnato Conf.

Settembre ha giorni 30.

1 Giov. s. Egidio Abate, li ss. 12 fratelli martiri, e s. Isabella vergine.

Luna nuova 1.ª *or* 6 *m.* 45 *matt. Umido.*

2 Ven. s. Stefano Re d'Ungheria.

3 Sab. s. Eufemia e comp. mart.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, s. Marino Diacono, festa nella sua chiesa titolare con

messa cantata, vesp. e bened. ed esposizione dei sacri corpi de' ss. Marino e Leone fratelli mart., e s. Rosalia verg.

Riferisce il Vangelo odierno che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava di s. Agostino con bened. alla sera.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

5 Lun. s Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

6 Mart. s. Zaccaria profeta.

7 Merc. s. Regina vergine.

✠F 8 Giov. *la Natività di Maria Vergine*, festa con indulg. plen. in Duomo all'altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con Panegirico a ore 6 pomerid., a s. Maria in Bettelem con musica, a s. Teresa ed a' ss. Giacomo e Filippo.

9 Ven. li ss. Marco e Robustiano martiri corpi in Duomo.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' ufficio gener. a suffragio degli

ascritti alla Compagnia della Natività di Maria Verg.

Prim. qu. or. 6 *m.* 27 *matt. Vario*

10 Sab. s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano, morto nel 1306.

✠F 11 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposiz. della Statua, a s. Teodoro, a s. Michele ed in s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua della B. V., e li ss. Proto e Giacinto mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguita l' anno 1831, festa a s. Marino.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge; rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente. Questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti consistono tutte le leggi ed i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l' amore di Dio e l' amore del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco

dell' amore verso Dio, sè coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comun. acquista Ind. plen. applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Marino.

12 Lun. l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguìta l' anno 47, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e bened. alla sera, e s. Antonomo Vesc.

A s. Lanfranco Ufficio per i Defunti con breve discorso.

13 Mart. li ss. Macrobio e comp. martiri.

In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' esaltazione della s. Croce.

14 Merc. *Tempora*, l' esaltazione della santa Croce, seguìta l' anno 610, festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata bened. ed esposiz. della s. Reliquia. A Canevanova bened. col ss. Sacramento.

15 Giov. s. Nicomede prete.

Luna piena or. 9 *m.* 46 *sera. Sereno.*

16 Ven. *Temp.* s. Cipriano Vescovo di Cartagine martire.

17 Sab. *Tempora*, le sacre Stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colomba verg. e martire.

Nella chiesa de' ss. Primo e Feliciano si cantano i primi Vesperi ad onore della B. V. Addolorata e si dà la bened.

✠F 18 Dom. III.ª *del mese, la Commemor. di Maria Verg. Addol.*, festa a s. Primo con indulg. plen. messa cantata, panegir. vesp. e bened., e s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tomaso da Villanova Vesc. e s. Giuseppe da Copertino.

Nell' odierno Vangelo si legge che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d' un letto gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridino pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

In s. Marino processione al dopo pranzo col legno della santa croce.

Domani in s. Primo si dà principio ad un divoto settenario ad onore della B. V. Addolorata, con espos. della statua, messe tutta la mattina e verso sera breve discorso, e bened col ss. Sacramento.

Orazione a s. Marino.

19 Lun. s. Gennaro e comp. mart. e santa Costanza martire.

Nel Carmine incomincia la Novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.
20 Mart. li ss. Eustachio e comp. martiri.
21 Merc. s. Matteo Aoostolo.
22 Giov. li ss. Maurizio e comp. martiri.
Ult. qu. or. 7 *m.* 31 *sera. Nebbie.*
23 Ven. s. Lino Papa e s. Tecla vergine.
Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del ss. Rosario.
24 Sab. s. Maria della Mercede.
✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Erculiano m.
Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, ma ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La Santa Eucaristia, è quella cena alla quale sono invitati tutti i Cristiani, è una somma grazia, un'onore che dobbiamo ambire di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante. *Orazione al Gesù.*
26 Lun. li ss. Cipriano e Giustìna martiri.
Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suflragio dei defunti divoti della B. V. Addolorata con bened. alla sera.
Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di esso Santo.

27 Mart. li ss. Cosmo e Damiano mart. e la traslaz. di s. Eleucadio, il di lui corpo riposa in s. Michele.

28 Merc. il B. Bernardino da Feltre, Min. Osservante Riformato, festa al Carmine con esposizione del di lui sacro corpo, e s Wenceslao re martire.

29 Giov. la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata e benediz. alla sera.

Nella chiesa del Carmine s' incomincia il triduo ad onore de' ss. Angeli Custodi.

30 Ven. s. Girolamo prete e dottore di santa chiesa.

Luna nuova 2.ª *or.* 11 *m.* 20 *sera. Sirocco.*

Ottobre ha giorni 31.

1 Sab. s. Remigio Vesc.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.

✠F 2 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da Pio V., festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indul. plen. e bened. matt. e sera: al Gesù indulg. plen. con messa cantata, vesp. e bened. alla sera, esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, e intervento de' Sigg. Ill.mi

Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario: e li ss. Angeli Custodi, festa al Carmine, con messa cantata e bened. alla sera.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, per la fede del Padre, che chiese a G. C. questa grazia; alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l' anima nostra.

Orazione a s. Michele.

3 Lun. s. Candìdo mart. e la traslazione di s. Ennodio, corpo in s. Michele.

Nel Gesù si celebra l' Ufficio generale con bened. del ss. Sacram. alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

4 Mart. s. Francesco d' Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare, ed a s. Gervaso con messa cantata, esposizione della s. Reliquia e bened. alla sera.

5 Merc. s. Placido e comp. mart. il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

6 Giov. s. Brunone Prete e conf. morto

in Calabria nel 1101, fondatore dell'ordine dei Certosini.
Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa del Carmine, e di s. Maria delte Grazie fuori di Città.
7 Ven. s. Giulia verg., s. Marco papa e conf. ed i ss. Sergio e comp. martiri.
8 Sab. s. Brigida vedova.
Primo qu. or. 4 m. 14 sera. Pioggie.
✠F 9 Dom. II. *del mese*, s. Dionigi Vesc.
Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccol debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal Padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l' intiero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi ?
Orazione a s. Teresa.
10 Lun. s. Francesco Borgia Confessore.
11 Mart. s. Germano Vescovo.
12 Merc. s. Rodobaldo Vesc. di Pavia.
13 Giov. s. Edoardo re d' Inghilterra e s. Daniele martire.
14 Ven s. Calisto Papa martire.
15 Sab. s. Teresa verg. morta in Avila

sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titolare fuori di città con messa solenne, vesp. e bened.

Luna piena or. 6 *m.* 52 *matt. Umido.*

✠F 16 Dom. III. *del mese*, s. Gallo Abate, in s. Michele si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta chiesa con ottava.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare, o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di Religione, l' amore sopra ogni cosa, il sacrifizio della propria volontà. Ai superiori l' ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti pel grado che occupano. A tutti la verità, e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Orazione alla Cattedrale.

17 Lun. s. Edwige regina di Polonia.

18 Mart. s. Luca Evang. martire in Bitinia nel 74, festa alla sua chiesa titolare con indulg. plen. esposiz. della santa Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

19 Merc. s. Pietro d' Alcantara Conf.

20 Giov. s. Giovanni Canzio prete.

21 Ven. s. Ilarione Abate, e le ss. Orsola e comp. martiri.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

22 Sab. s. Maria Salome comp. della B. V. Maria.

In s. Giacomo e Filippo incomincia il trid ad onore di s. Raffaele Arcang.

Ult. qu. or. 0 *m.* 4 *sera. Nebbie e poco sole.*

✠F 23 Dom. IV. *del mese,* s. Severino Boezio martire corpo in Duomo.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna, che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco dell' estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un Principe della sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio e ritornato alla vita per mezzo de' Sacramenti : eppure quanti fra i Cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cant., vesp. e bened. — Dimani si celebra l' Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Nella chiesa di s. Luca e s. Giorgio in aurora incomincia la novena pei Fedeli

Defunti con discorso, ed alla sera a s. Primo.

Orazione al Carmine.

24 Lun. s. Raffaele Arcangelo, festa a san Luca con indulg. plen. ed alli ss. Giac. e Filippo, e s. Felice Vesc.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: a s. Maria in Bettelem ed a s. Marino con discorso; nella Cattedrale, nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a ss. Giac. e Filip. alle ore 10: al dopo pranzo al Gesù, a s. Michele, ed a s. Teodoro. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso, e s. Gio. Domn. si fa la novena mattina e sera.

25 Mart. li ss. Crisanto e Daria mart. ed i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

26 Merc. s. Fulco Vesc., corpo in Duomo, e s. Evaristo papa martire.

27 Giov. li ss. Vincenzo e Sabino martiri.

28 Ven. li ss. Simone e Giuda Tadeo Apost.

29 Sab. s. Zenobio prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.

✠F 30 Dom. V. *del mese,* s. Crispino Vesc. di Pavia.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quan-

do si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, d' essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. G. e scongiurarlo a soccorrerci.

Orazione a Canevanova.

Luna nuova or. 4 m. 5 sera. Vario.

31 Lun. *Vigilia*, s. Wolgango Vescovo.

Novembre ha giorni 30.

✠F 1 Mart. *la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulg. plen. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a san Luca in aurora messa cantata e discorso, ed alla sera benediz. a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

In s. Gio. Domn. incomincia la Novena ad onore di s. Andrea Avellino.

2 Merc. la Commem. di tutti i Fedeli defunti, indulg. ed ufficio in aurora in

tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11: come pure a s. Gervaso alle ore 8, a s. Gio. Domnar. alle ore 9, a Canevanova alle ore 10, ed a s. Teresa discorso e bened. alle ore 4 pomerid.: e s. Vittorino Vesc. e martire.

Dimani incomincia l' ottava pei fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a Canevanova a ore 7, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale con discorso, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio, ed al Carmine anche alle ore 11, alla sera a s. Michele, al Gesù, ed a s. Gio. Domnar. alle ore 9 ed alla sera.

3 Giov. s. Silva madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vesc. morto nel 750.

4 Ven. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d' anni 46; festa a s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1611, con esposiz. della Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Luca: e li ss. Vitale ed Agricola mart.; festa a s. Francesco con esposizione delle loro Reliquie e benedizione.

5 Sab. s. Zaccaria profeta, padre di s. Giovanni Battista.

✠F 6 Dom. I. *del mese*, s. Severo Vescovo e martire.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto per dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono misti coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa della Commemor. del trasporto del ss. Crocifisso con messa cant. e bened. alle ore 10 della matt., ed al dopo pranzo vesp. e bened.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

7 Lun. s. Prosdocimo Vesc.

Questa sera a s. Francesco, si incomincia il triduo ad onore di sant' Andrea Avellino.

Primo qu or. 0 *m.* 20 *matt. Brine.*

8 Mart. li ss. 4 coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli mart.

9 Merc. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio martire.

10 Giov. s. Andrea Avellino prete e conf. morto d'anni 88 nel 1614 festa a san

Francesco con messa cantata e llenediz. alla sera.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domn. si celebra la festa di s. Andrea Avellino con messa cantata, vesp. panegir. e bened. Dimani Ufficio generale per i defunti divoti.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Ven. s. Martino Vescovo.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo incomincia la novena del Padrocinio di Maria Verg. alla sera.

12 Sab. s. Martino papa martire.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Brizio Vesc. di Tours, protettore di Pavia, festa a s. Michele, ove si espone il di lui sacro corpo, e s. Omobono Cremonese, mart. nel 444.

G. C. nel Vangelo d' oggi propone pue parabole; quella del grano di senape, cui un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano; cresciuto diventa un albero, talchè vannosi a riposare gli uccelli; l' altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioni tratte dalle cose le più basse, e le più piccole per

insegnarci, ehe non dobbiamo dispregiare, e trascurare le più piccole cose, che contribuir possono alla sua gloria, ed alla nostra santificazione.

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

Luna piena or. 6 *m.* 10 *sera. Nuvolo e poi pioggia.*

14 Lun. s. Clementino e comp. martire.

15 Mart s. Leopoldo Duca d'Austria, e s. Eugenio Vescovo.

16 Merc. s. Eucherio Vesc. e martire.

17 Giov. s. Gregorio Taumat. e s. Alfeo m.

Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Padrocinio di Maria V.

18 Ven. s. Romano martire e la Dedicaz. della Basilica de'ss. Apost. Pietro e Paolo.

19 Sab. s. Elisabetta vedova, e s. Ponziano papa martire.

✠F 20 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di Maria Verg.*, festa al Carmine, ed a' ss. Giacomo e Filippo con indulgenza plen. messa cantata, vesp. e benediz., e li ss. Gelasio ed Ottavio martiri.

Nel Vangelo di questa Domenica si legge l' avviso che G. C. dà a' suoi discepoli, che allorquando vedranno l' abbominazione del luogo santo, predetta da Daniele l' unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improv-

visa colla quale il Figliuolo dell' Uomo verrà a giudicare il mondo, premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell' infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la nostra necessità, in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il registrato nelle sante scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Oggi chi assiste alla messa solenne confes. e comun. acquista ind. plen. applicab. anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo in aurora incomin. un divoto settenario in suffrag. dei Fedeli defunti con indul. plen. per tutti li 7 giorni, messa cant. e bened.: al dopo pranzo, discorso e bened. col ss. Sacram.

Orazione a s. Teodoro.

21 Lun. la presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di anni 3.

Ult. qu. or. 7 m. 53 matt. Qualche giornata di sole avremo in questa fase.

22 Mart. s. Cecilia nob. Romana martire.

23 Merc. s. Clemente Papa martire.

24 Giov. s. Giovanni della ✝, s. Romano prete, corpo in Duomo, e s. Emilia Verg.

25 Ven. s. Catterina verg. e martire.

26 Sab. la Dedicazione della chiesa de' ss.

martiri Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e bened. alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vesc. e martire.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, e I. *d'Avvento.* Santa chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze; s. Giacomo interciso martire.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dall' ora in cui saremo chiamati al divin tribunale per render conto delle nostre azioni.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filip. si chiude la funzione del settenario, con messa cant. e bened. alle ore 10; e verso sera, discor. e bened. col ss. Sacram.

Orazione alla Cattedrale.

28 Lun. s. Rufo martire.

29 Mart. s. Saturnino martire.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, ed a s. Luca incom. la novena ad onore della B. V. Immacolata.

Luna nuova or 7 m 54 matt. Neve.

30 Merc. *Digiuno,* s. Andrea Apost., festa nell'Oratorio del Seminario Vescovile.

Dicembre ha giorni 31.

1 Giov. s. Evasio prete.

2 Ven. *Digiuno,* s. Bibiana verg. e mart.

3 Sab. s. Francesco Saverio Conf., festa nella chiesa del Gesù; altro titolare della medesima chiesa.

In s. Gio. Domn. incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, e II. *d' Avvento,* s. Pietro Grisologo Vescovo, e s. Barbara vergine e martire.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli; s' egli era il vero Messia: ed Egli operò de' miracoli alla loro presenza: non lasciando di encomiar le virtù del suo precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Francesco.

5 Lun. s. Dalmazio Vesc. di Pavia martire, e s. Sabba Abate.

6 Mart. s. Nicolao Vesc. festa a s. Gio.

Domnarum con messa cantata e benediz. alla sera.

Primo qu. or. 6 m. 11 matt. Gelo.

7 Merc. *Digiuno,* l' Ordinazione di s. Ambrogio Arciv. di Milano e Dottore di s. Chiesa.

✠F 8 Giov. *la Concezione di Maria Verg. Immacolata.* La santa chiesa celebra con esultanza questo concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa a s. Francesco con esposizione della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, a s. Luca, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e bened. alla sera, ed a s. Teresa con indulg. plen., festa pure nell' Oratorio delle orfane.

✠F 9 Ven. *Digiuno*, s. SIRO I. Vescovo di Pavia e Padrone Principale di questa Città e Diocesi, festa con indulg. plen. e bened. alla sera per tutta l' ottava nella Cattedrale, ove conservasi nell' altare dello Scurolo le sacre sue ceneri: festa pure a s. Luca, e nell' Oratorio delle orfane.

10 Sab. s. Melchiade Papa mart. e la B. V. Lauretana.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Bettelem, ed al Carmine incomincia il trid. ad onore di s. Lucia alla sera.

OPERETTE PER LE SCUOLE ELEMENTARI

compilate sui Programmi del Ministero della Pubblica Istruzione.

Sillabario per la 1.ª Classe elementare, sezione inferiore.

Prime letture per la 1.ª Classe elementare, sezione inferiore.

Letture pei bambini della 1.ª Classe elementare, sezione superiore.

Letture per le bambine della 1.ª Classe elementare, sezione superiore.

I Mesi dell'anno, Letture pei Fanciulli della 2ª Classe elem.

L'Uomo e l'Universo, Letture per la 3ª Classe elementare.

Dell'Uomo e de' suoi doveri coll'aggiunta di alcuni fatti più notevoli della Storia nazionale, libro per la quarta Classe elementare.

Il Libro del Popolo, ossia Trattatello d'igiene; esposizione dei Doveri dell'uomo; breve dichiarazione dello Statuto del Regno; esempi di lettere, suppliche, conti ecc.; ad uso delle Scuole rurali e serali.

Cento Racconti di Storia sacra distribuiti secondo i programmi delle quattro classi.

Prime Nozioni di Grammatica italiana ad uso delle Classi elementari inferiori.

Nozioni di Grammatica italiana ad uso delle Classi elementari superiori.

Principii di composizione italiana a compimento degli studi grammaticali.

Manuale del Maestro di prima Classe elementare, ossia Guida all'insegnamento della lettura, della nomenclatura, dello scrivere a dettato, e delle prime nozioni di religione e di aritmetica, secondo i programmi della 1.ª Classe.

Sei Cartelloni per l'insegnamento della lettura.

Nozioni di Aritmetica, di sistema metrico-decimale e di geometria esposte secondo i programmi legislativi degli Stati Sardi per le Classi 2ª, 3ª e 4ª delle scuole elementari primarie da D. B. Roscio, terza edizione.

Compendio dei principii di aritmetica e di sistema metrico-decimale ad uso delle Scuole primarie inf. per D. B. Roscio.

Programmi didattici delle quattro Classi elementari.

✠F 11 Dom. II. *del mese*, e III. *d'Avvento*, s. Damaso Papa confessore.

La lezione Evangelica d' oggi parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, ch' egli fosse , protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il Precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio , che vorrebbe farci comparire da più di quel che noi siamo.

Orazione a s. Marino.

12 Lun. li ss. Epimaco ed Alessandro mart.

13 Mart. s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304, festa in Duomo, a s. Michele, a s. Primo , al Carmine , ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia , messa cantata e benedizione alla sera.

Luna piena or. 7 *m.* 49 *matt. Neve.*

14 Merc. *Tempora* , s. Pompeo Vescovo di Pavia.

15 Giov. s. Valeriano Vescovo.

Nella chiesa di s. Gervaso alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo II. Vesc. e protettore di Pavia.

16 Ven. *Tempora* , s. Eusebio Vesc. , s. Alba verg. e s. Adelaide principessa di Pavia.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale, in aurora nella Cattedrale, a s. Luca, ed a s. Maria in Bettelem con discorso: alle ore 10 matt. alli ss. Giac. e Filip., alle ore 11 al Carmine con discorso, verso mezzo giorno, a Canevanova, ed a s. Michele; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domn., a s. Teodoro. a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Primo ed a s. Pietro in Verzolo.

17 Sab. *Tempora*, s. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Gesù Cristo.

✠F 18 Dom. III. *del mese*, e IV. *d'Avvento*, l'aspettazione del parto di M. V. e li ss. Rufo e Zosimo martiri.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo qui con qual fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempire fedelmente li proprj doveri.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Pompeo con messa solenne a ore 11 matt., con espos. del sacro Deposito, e bened. alla sera.

Orazione a s. Michele.

19 Lun. s. Nemesio martire.

20 Mart. li ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

21 Merc. *Digiuno*, s. Tomaso Apostolo, ed il Beato Salimbene Not. pavese, corpo in s. Luca.

Ult. qu. or. 5 *m.* 39 *matt. Freddo.*

22 Giov. li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

23 Ven. *Digiuno*, s. Vittoria verg. e m.

24 Sab. *Vigilia*, s. Tarsilla vergine.

✠F 25 Dom. IV. *del mese, il ss. Natale di N. S. G. C.* indulgenza plenaria con messa e vesp. Pont. in Duomo, e in tutte le chiese parrocchiali messa cantata e discorso in aurora: a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Luca, a s. Giorgio ed a s. Primo con discorso anche alla sera; ed a Canevanova messa cantata alle ore 10: a s. Gio. Domnar. ed a san Giorgio benediz. tutte le sere sino all' Epifania.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l' editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa, si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi ritrovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messa. Una ab eterno nel seno del Padre, l' altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti; nei quali abita per mezzo della fede.

Orazione a s. Primo.

✠F 26 Lun. s. Stefano protomartire titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulg. plenar. messa pontificale e benedizione Papale.

F 27 Mart. s. Giovanni Apost. ed Evang. festa a s. Gio. Domnarum ed a s. Francesco per la prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della santa Reliquia e benedizione alla sera.

F 28 Merc. li ss. Innocenti martiri.

F 29 Giov. s. Tomaso Vesc. e martire.

Luna nuova or. 9 *m.* 58 *sera. Continua.*

F 30 Ven. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Sab. s. Silvestro Papa.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delln grazie ricevute e si dà la bened. col ss. Sacramento.



FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. — Pairana il 2 festa della Purificazione. — Marcignago il 4 festa di S. Agata. — Trovo Dom. I. festa di s. Biagio.

APRILE. — Bornasco Domenica in Albis festa della B. V. M. — Vivente Dom. III. festa del Patrocinio di s. Giuseppe.

MAGGIO — Papiago Dom. I. festa de' ss. Giacomo e Filippo — Vidigulfo Dom. IV. festa della ss. Trinità per la Confraternita del ss. Sacramento.

GIUGNO — Mirabello Dom. II. festa di s. Bernardo de Mentone — Carpignago Dom. ultima festa di S. Gio. Battista — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano e Landriano, Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello e Turago Bordone, Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica V, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, giorno 15 festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Domenica III. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolomeo. — Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo.

SETTEMBRE — Torre de Negri e Torriano Dom. I. festa della B. V. Maria -- Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. II. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. III. festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Dom. IV. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. detta festa della B. V. M.

OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggto, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. M. — Marcignago e Giussago Dom. III. festa della B. V. M. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. — Samperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arc.

STATO DEL CLERO

della Città e Diocesi di Pavia.

Fino al 15 Novembre 1863.

SEDE VACANTE

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

VINCENZO GANDINI

Canonico Arcidiac.° della Chiesa Cattedrale Commend. dell' Ord. de' ss. Maurizio e Lazzaro Vicario Generale Capitolare.

Curia Vescovile. (*)

Mons. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Terenzio Can. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Galbarini Vincenzo *Portiere.*

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 antim. alla 1 pom.

Esaminatori Pro-Sinodali.

Bosisio D. Giovanni — Proposto Parroco della Cattedrale.
Mons. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Magani D. Giovanni Can. Teol.
Brega D. Germano Can. Penit.
Cattaneo D. Federico — Proposto Parroco della R. Basilica di s. Michele.
Campari D. Giuseppe — Proposto Parroco di s. Maria in Bettelem.
Riccardi D. Siro — Proposto Parroco di s. Francesco.
Bozzini D. Giovanni — Proposto Parroco di s. Teodoro.
Argenti D. Luigi — Proposto Parroco de' ss. Primo e Feliciano.
Suardi D. Francesco — Prof. di Morale, nel Seminario Vescovile.

ILL.° E R.° CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj

Bosisio D. Giovanni Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Vicario Generale Cap.
Pizzocaro D. Giovanni Arciprete — Dott. in ambe le leggi.
Primiceriato *Vacante.*
Bordoni D. Luigi Decano — Delegato per le Sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj

Martinotti D. Pietro.
Magani D. Gio. Teol. — Esam. Pro-Sinod.
Brega D. Germann Pen. — Es. Pro-Sinod.
Garlaschelli D. Giuseppe del titolo di S. Epifanio.
Pessina D. Paolo del tit. di S. Armentario
Dall' Era D. Giacomo del tit. di S. Ennodio.
Feraboschi D. Luigi del tit. di S. Aureliano.
Terenzio D. Pietro del tit. di S. Rodobaldo.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Sannazzari D. Nicola Mansionario — Priore del Collegio.
De' Conti Rovescala D. Clemente — Mans.
Pasi D. Antonio — Sindaco del Collegio.
Rolla D. Angelo Maestro delle Sacre Cerim.
Lunghi D. Giacomo.
Turoni D. Francesco.
Gambini D. Vincenzo.
Suardi D. Francesco.
Anelli D. Vincenzo.
Ferrari D. Giovanni.
Cantoni D. Pietro.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Ill.º e Rev.º Monsig. Vicario Capitolare.
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale.
Bazzini D. Francesco — Vice-Rettore.

Studio Teologico.

Prop. Siro Riccardi — Prof. de' Studi Bibl.
Suardi D. Francesco — Prof. di Teologia Morale e di Sacra Eloquenza.
Volpi D. Giovanni — Prof. di Teologia Dogmatica, e Storia Eccles.
Mugetti Ab. Gaspare Prof. di Diritto Canon.

———

Rolla D. Angelo — Per l' insegnam. delle Sacre Cerimonie.
De' Conti Rovescala D. Clemente — Per l' insegnamento del canto Ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sind. Aamminist. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio — Rag. Economo e R. Subecon. de' Benef. Vacanti pei Mandam. I. II. III. e IV. del Circond. di Pavia.

Liceo e Ginnasio Diocesano.

PRESIDE E DIRETTORE

Monsignor Vicario Generale Capitolare.

PROFESSORI

Sironi D. Antonio.
Rovida D. Giuseppe.
Salterio Abate D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Magani D. Francesco.
Mugetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Preti D. Carlo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico.
Pozzi D. Filippo.
Chiozza D. Giuseppe prof. supplente.
Patuzzi D. Pietro.

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anime N. 3083.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco.
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Cantoni D. Pietro Coad. titol.
Dell' Era D. Antonio coad. onor., ed Ass. alla Sagristia del Rev. Capit. e a quella del Suffragio.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco.
Burzio Alessandro — Maestro di Capella.
Marcarini Demetrio — Organista.
Abà Angelo } Bassi.
Vecchio Luigi }
Frignocca Giuseppe } Tenori
Caravati Senatore }
Pacchiarotti Gaetano alun. onor. }

Chierici ed Inservienti della Cattedrale.

Brega Pietro — Chierico nella Sacrestia del Suffragio.
Buffoni Camillo Chierico anziano.
Grassi Luigi.
Anfossi Luigi.
Giannazza Vincenzo.
Trevisani Marcello.

Chiozza Celestino Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.
Barbieri Giuseppe — Inserviente alla Sa-

si trovano i libri
monii, e cresimati
S. Giovanni Dom-
la e di S. Nicolao

Domnarum
ttedrale.

lla Confr. di s.
lella Cattedrale.

erico.
stano.

a parrocchia.

tolo.

pitolo.
ista *V. Capit.*
Catt. — Semin.
ll. Cappellani.

B... Parroco.
A...
Ca...
De... d Ass.
a... quella
de...

Pasi L...
Burzio...
Marcari...
Abà Ang...
Vecchio...
Frignocca...
Caravati S...
Pacchiarot...

Chierici ed...

Brega Pietro...
del Suffrag...
Buffoni Camill...
Grassi Luigi.
Anfossi Luigi.
Giannazza Vinc...
Trevisani Marcel...

Chiozza Celestino Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.
Barbieri Giuseppe — Inserviente alla Sacristia del Suffragio.

Nell' Archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Cappella e di S. Nicolao della moneta.

Chiesa di s. Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Vaj D. Francesco — Ass. alla Confr. di s. Giuseppe e Coad. onor. della Cattedrale.

Inservienti.

Giannazza Vincenzo — Chierico.
Panizza Domenico — Sagrestano.

Clero domiciliato sotto la parrocchia.

Brega D. Germano *V. Capitolo.*
Bresciani D. Giovanni.
Chiozza D. Giuseppe.
Gandini D. Vincenzo *V. Capitolo.*
Pizzocaro Can. D. Gio. Battista *V. Capit.*
Rovescala D. Clemente *V. Catt. — Semin.*
Turoni D. Francesco. *V. Coll. Cappellani.*

Signori Fabbriceri.

Ing. Francesco Campari.
Bellati Domenico Notajo.
Comelli Avvocato Costantino.
Brega Germano Canon.° Penitenziere.
Moretti Dott. Gaetano.
Vittadini Pietro — Ragioniere.
Anelli Gaspare — Segretario e Cassiere.

Pio Istituto di S. Corona.

Dagna Dott. Giuseppe *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Insigne Reale Basilica Prep. Parrocchiale di S. Michele Maggiore.

Anime N. 5300.

Cattaneo Rmo. D. Federico Prop. Parroco.
Rovida Canon. Beneficiato D. Giuseppe Coadjutore Titolare.
Agnelli D. Pietro Coadjut. d' Ufficio.
Zanolli D. Pietro Coad. d' Ufficio.
Gilardoni D. Felice Coad. d'Uff. in s. Luca.
Depaoli D. Luigi Coad. onorario ed Assistente alla Sagristia.

Chierici ed Inservienti.

Ciechi Pietro } Chierici.
Ballerini Giuseppe. }
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di S. Michele.

Gilardoni D. Felice Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro } Chierici
Buffoni Camillo }
Renati Luigi — bussoliere.

Chiesa di s. Marino sussid. di s. Michele.

Rolla D. Angelo Assistente alla Confr. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti.

Anfossi Luigi — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.
Tognola Luigi — sotto-sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministrat. — Ab. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Ab. Brugnatelli D. Giacomo.

Derelitte.

Direttore spirituale — Canonico Dall' Era D. Giacomo.

S. Margherita — Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Gilardoni D. Felice.
Cappell. dell' Orat. — Pasi D. Antonio sup.

Clero domiciliato sotto la parrocchia.

Calcagni D. Valentino — rappresentante Diocesano nella Commissione degli Asili di carità per l' infanzia.
Gandolfi D. Giovanni Sopraintendente alle Scuole Primarie e Direttore Spirituale nella R. Scuola Tecnica.
Grignani D. Giuseppe.
Magani Canonico Teologo D. Giovanni. *V. Cattedrale.*
Marchelli D. Antonio. *V. Curia.*
Marchelli D. Luigi.
Parona D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Spelta D. Luigi.
Suardi D. Francesco. *V. Coll. Capp. e Sem.*
Tognola D. Giovanni.
Tacchinardi D. Andrea.
Vicini D. Paolo.

Signori Fabbricieri.

Barrera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dall' Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Zimbaldi Brizio — Ragioniere e Segretario.

Pio Istituto di S. Corona.

Barozzi Dott. Pietro *Medico-Chirurgo.*
Kruch Dott. Carlo — del quart. di s. Luca.
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP. DI S. FRANCESCO

Anime N. 4556.

Riccardi Rev.mo D. Siro Prop. Parroco.
Pezzali D. Carlo Coadjutore Titolare e Cappellano delle Carceri.
Coadjutoria Titolare con annessa Abbazia di s. Biagio. *Vacante.*
Francia D. Carlo Coad. d' Ufficio.
Marianini D. Giacomo Coad. d' Ufficio.
Lanfranchi D. Francesco Coad. onorario.
Ravicini D. Giovanni Coad. onorario ed Assist. alla Sagrestia.

Chierici ed Inservienti.

Gagliani Giuseppe.
Gallarati Francesco.
Vecchio Giuseppe — bussoliere.
N. N. — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati, delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di S. Maria in Pertica, di S. Romano, di S. Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di S. Maria Canevanova sussidiaria di S. Francesco.

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Conf. di s. Sebastiano. *V. Collegio Ghislieri.*

Inservienti

N. N. — chierico.
Vecchio Angelo — sacristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia.

Collegio Ghislieri.

Vice-Rettori { Ab. Buzzi D. Carlo. / Migliavacca D. Antonio.
Dirett. spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Ginnasio liceale in Canevanova.

Dirett. Spirit. { Radlinsky D. Giuseppe. / Sartorio D. Giuseppe.

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico.

Cappellano festivo — Bonfico D. Gaetano *V. S. Primo e S. Dalmazio.*

Ospitale civico di S. Matteo.

Sacerdoti assistenti spirituali
Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi.
Testa D. Gaetano.
Rigamonti Giacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al buon governo delle lingerie.

Pia Istituzione Pavese del Secolo XV.

Gola Adelaide — Superiora.
Cassola Teresa — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Raffinatti Maria Matilde.
Marabelli Maria Eletta.
Capelli Enrichetta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Aguzzi Virginia.
Cantoni Rosa.
Grassi Rosa.
Fumagalli Annunciata
Mauri Marietta
Cassola Modesta — Novizia.

Clero abitante nella parrocchia.

Bordoni Canonico D. Luigi. *V. Capitolo.*
Ferrari D. Mauro.
Gambini D. Vincenzo. *V. Cattedrale.*
Garlaschelli Can. D. Giuseppe. *V. Catted.*
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Girolamo.
Porta D. Alessandro Direttore Spirituale dell' Istituto Tecnico.
Preti D. Carlo. *V. Ginnasio Diocesano.*
Ragni D. Siro ex Arc. Parr. di Mirabello.
Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio di Pavia.
Sartorio D. Pietro.
Segù D. Francesco.
Uslenghi D. Giuseppe.
Vistarini D. Fermo. *V. Ginnasio Dioc.*

Signori Fabbriceri.

Platner Ing. Pietro.
Mazzola Dott. Giulio.
Franchi Ing. Giuseppe.
Brambilla Cavaliere Dott. Alessandro.
Vittadini Avv.° Achille.

Pio Istituto di S. Corona.

Gambini Dott. Bartolomeo *Medico-Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

Chiesa Parr. Prep. di S. Maria del Carmine

Anime N. 4600.

Prepositura Parrocchiale *Vacante.*
Rossi D. Angelo Economo spirituale.
Re D. Alessandro Coad, Titol.
Sannazzari D. Nicola Coad. onorario.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.
Moretti D. Giuseppe Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico.
Magani Luigi — bussoliere della parr.
Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
Grondona Francesco — sagristano della Conf. di S. Rocco.
Villani Francesco vice-sagristano idem.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii e dei cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di S. Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso. sussidiaria di S. M. del Carmine.

Magani D. Francesco Coad. titolare di S. M. del Carmine.
Pionni D. Gio. Coad. d'Uff. di S. M. del Car.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù
sussidiaria di S. Maria del Carmine.

Monti D. Francesco Coadjutore d' Ufficio di S. Maria del Carmine, Cappellano della Compagnia del SS. Rosario, ed Assistente alla Confraternita di S. Maria di Loreto.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Bernini Luigi — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Albergo Pertusati in S. Croce.

Rettore spirituale — Caretti D. Giuseppe.
Chierico inserviente — Gagliani Giuseppe.

Carceri politico-criminali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo *V. S. Fran.*

Orfanotrofio maschile.

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore — Lunghi D. Giacomo. *V. Curia e Cattedrale.*

Orfanotrofio femminile.

Direttore spirit. provv. — Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Alferazzi D. Carlo — Applicato nella Biblioteca della R. Università.
Bertetti D. Giovanni.
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Feraboschi D. Luigi. *V. Capitolo.*
Ferrari D. Giovanni. *V. Catted.*
Gioja D. Severino.
Novaria D. Giovanni.
Pessina D. Paolo. *V. Capitolo.*
Radlinski D. Giuseppe.
Rolla D. Angelo *V. Cattedrale.*
Staurenghi D. Antonio.
Villata D. Gio. Battista.

Signori Fabbricieri.

Feraboschi Can. D. Luigi.
Re Consigliere Giuseppe.
Gatti Luigi.
Campari G. C. Vincenzo.
Citterio Ingegnere Giacomo.

Pio Istituto di S. Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. TEODORO.

Anime N. 3880.

Bozzini Rev.mo D. Giovanni Prop. Parroco.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d'Uf. in s. Giorgio
Beretta D. Pietro — Coadjut. d' Ufficio.

Inservienti.

Maggi Francesco — chierico.
Braghetta Paolo — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresimati, matrimonii, e morti, delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio sussid. di S. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe.

Inserviente.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' infanzia detto di S. Bartolomeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Ambrosioni D. Ippolito.
Antoniazzi D. Francesco.
Aquaroni D. Luigi.
Bordoni D. Antonio ex Rettore Parroco di Carpignago.
Dall' Era D. Giacomo. *V. Capitolo.*
Fellini D. Rodolfo Segret. del R. Provveditore agli Studii.
Gandini D. Gio. ex Parr. di Marcignago.

Malacalza D. Lorenzo.
Magnani D. Giuseppe.
Martinotti Canonico D. Pietro *V. Capitolo.*
Martinotti D. Federico.
Nova D. Cesare.
Pasi D. Antonio. *V. Coll. Cappellani.*
Raffinetti D. Pietro.
Salterio D. Carlo. *V. Seminario.* Prof. nel R. Ginnasio liceale in Canevanova.
Terenzio Can. D. Pietro. *V. Capit. e Curia.*

Signori Fabbricieri.

Beccaria Nob. D. Giuseppe Avvocato.
Scarenzio Dott. Luigi Prof. della R. Univ.
Staurenghi Dott. Ercole.
Beccaria Nob. D. Carlo.

Pio Istituto di S. Corona.

Ricci Dott. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale e Prepositurale de' SS. Primo e Feliciano.

Anime N. 2100.

Argenti Rev.mo D. Luigi Prop. Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coad. d' Ufficio.

Bonfico D. Gaetano ex Parr. di Giovenz. Coad. onorario.
Giambelli D. Siro Prof. Emer. del Seminario Vescovile, Coadjut. onorario.
Porta D. Alessandro Coadjut. onorario.
Ferrari D. Mauro Coadjut. onorario.

Inservienti.

Buffoni Camillo — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione degli anni 1806 al 1828 che si trovano presso la Parrocchia di s. Francesco) non che quelli della soppressa Parr. di S. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo.
sussidiaria
alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rettore, Assist. alla Conf. di S. Maria del Confalone.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro — chierico.
Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di carità per l' infanzia detto di S. Primo.

Ispettore — N. N.

Casa d' Industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi *V. Ospitale s. Matteo.*

S. Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.
Palma D. Giuseppe *V. Ospitale.*
Bonfico D. Gaetano.

Figlie della Carità o Canossiane ed Orat. dedicato alla B. V. Addolorata.

Direttore spirituale — Rovida D. Giuseppe direttore spirituale nel Seminario.

Stato effettivo personale.

Grassi Luigia — Superiora.

Sangalli Rosa Gajara Angela Cella Luigia Maestri Vittoria Vercellina Celestina Tronconi Giuseppina Tronconi Rosa Pietra Adelaide Zambelli Caterina Croci Maria Colombo Giovanna Manfredi Rosa Grandini Maria Centinaja Pasqualina Cremaschi Maria Beretta Francesca	Professe.
Tarchini Carolina Della Valle Annetta	Novizie.

Pio Istituto delle Sordo-mute
presso le Reverende Figlie della Carità.

De Paoli Sac. D. Luigi — Catechista.

Sangalli Rosa Tronconi Rosa Grandini Maria	Maestre.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Arzani D. Gaetano.
Mariani D. Giovanni.
Pozzi D. Filippo *V. Ginn. Diocesano.*
Verdi D. Antonio — Beneficiato di S. Pietro in S. Teodoro.

Signori Fabbriceri.

Valerio Dott. Antonio Direttore del Pio A. Pertusati ed Uniti.
Del Maino Marchese D. Giasone.
Crespi Ingegnere Giovanni.
Franzini Dott. Fisico Carlo.
Oppizzi Dott. Pietro.

Pio Istituto di S. Corona.

Vistarini Dott. Antonio *Medico-Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP.
DI S. MARIA IN BETLEM NEL BORGO TICINO.

Anime N. 1925.

Campari Rev.mo D. Giuseppe Prop. Parroco.
Vigoni D. Domenico Coad. Titol.
Rovati D. Raffaele Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Grassi Luigi — chierico.
Silva Leopoldo — bussoliere.

Signori Fabbricieri.

Rovati Sacerdote Raffaele.
Martignoni Giuseppe.
Re Carlo.
Scotti Giuseppe.
Adami Luigi.

Pio Istituto di S. Corona.

Zanini Dott. Vincenzo *Medico-Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI
NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Verzolo

Anime N. 1450.

Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Albani D. Francesco Coadjut. d' Ufficio.

Oratorio della Commenda di S. Lazaro.

Pozzi D. Filippo Cappellano Festivo.

Chiesa Parrocchiale di S. Lanfranco.

Anime N. 1550.

Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d' Ufficio.

CHIESA SUB - URBANA

Chiesa di S. Maria delle Grazie
detta di S. Teresa presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi Assistente alla Chiesa.

VICARIATI FORANEI
SECONDO L' ORDINE ALFABETICO

Vicariato di Sant' Alessio

Ceranova. Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime 565.*
Baldrighi D. Luigi Rettore Parroco.
Robecchi D. Francesco Cappellano.
Fossarmato. Parr. di S. Giorgio. *An. 855.*
Inzaghi D. Pietro Rett. Parroco.
Gallotti D. Paolo Cappellano.
Lardirago. Parrocchia del SS. Corpo di G. C. e S. Zenone. *Anime 1293.*
Lovati D. Giovanni Rettore Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.
Prado. Parrocchia della Decollaz. di S. Giovanni Battista. *Anime 371.*
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.
Sant' Alessio. Parrocchia di Sant' Alessio. *Anime 745.*
Gobetti D. Davide Rett. Parr. Vic. Fer.

Sterzago con Carpignano. Parr. della Natività di Maria Vergine. *Anime 866.*
Maestri D. Pietro Rettore Parroco.
N. N. Cappell. Coadjut.

VICARIATO DI BELGIOJOSO

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta *Anime 1694.*
Morelli D. Francesco Arcip. Parroco.
Gualchi D. Pietro Capp. Coad.
Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo. *Anime 536.*
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
Marabelli D. Luigi Cappellano alla Casc. de' Mensi.
Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime 4034.*
Barani D. Francesco Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Tognoli D. Luigi Coadjut.
Morscio D. Giovanni Cappell. Coad.
Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di S. Paolo. *Anime 1100.*
Cazzani D. Giuseppe Arcipr. Parr., e R. Subecon. del Mandam. VI. del Circondario I. di Pavia.
Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio. *Anime 1120.*
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.
Piacentini D. Michele Capp. Conf.
Taccani D. Pietro Capp. di Montesano.

Genzone. Parroc. di S. Maria della Neve. *Anime 814.*
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
Carrera D. Pietro Capp.
Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An. 1100.*
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Scotti D. Giuseppe — Maestro comunale.
S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo. *Anime 1340.*
Omboni D. Natale Vittorio Dott. di Filosofia e membro della già Facoltà Filosofica nella R. Università di Pavia, Arcipr. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coadjut.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime 424.*
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa *An. 637.*
Andolfi D. Angelo Rettore Parroco.
Vigalfo. Parr. di S. Germano V. *An. 270.*
Brugnatelli D. Giuseppe Rett. Parroco.

Vicariato di Binasco.

Baselica Bologna. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime 1030.*
Mascherpa D. Luigi Arcip. Parr.
Drovandi D. Francesco Capp. sussid. in Casarile e Zavanasco.
Galanti D. Callisto Coad. d' Ufficio.

Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime 1454.*

Castoldi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.

Capsoni D. Giacomo Coadjutore.

Papiago. Parrocchia de' SS. Ap. Giacomo e Filippo. *Anime 467.*

Gualchi D. Giuseppe Rettore Parroco.

Rognano. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime 535.*

Pestoni D. Carlo Rett. Parroco.

Bancolini D. Pompeo Capp. in Soncino.

Villarasca. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime 361.*

Brega D. Giuseppe Rettore Parroco.

Marangoni D. Carlo Capp. in Porchera.

Vicariato di Carpignago.

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime 993.*

Prati D. Luigi Rett. Parr Vicario For.

Casatico. Parr. di S. Andrea. *Anime 242.*

Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Parroco.

Giovenzano. Parrocchia de' SS. Gervaso e Protaso. *Anime 605.*

Brugnatelli D. Carlo Rett. Parroco.

Devoti D. Giuseppe Cappellano.

Giussago. Parr. della Natività di Maria Verg. *Anime 660.*

Moiraghi D. Giuseppe Rett. Parroco.

Samperone. Parr. di S. Brizio. *Anime 445.*
Defilippi D. Gaetano Rettore. Parroco.

Torre del Mangano. Parroc. di S. Michele Arcangelo. *Anime 450.*
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.

Torriano. Parr. di S. Apollinare *An. 630.*
Debernardi D. Giuseppe Rett. Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.

Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio *Anime 530.*
Muti D. Ambrogio Rettore Parroco.

Insigne Santuario della Certosa.

NELLA PARR. DI TORRE DEL MANGANO

Fondato l' anno 1396.

CON ANNESSO CONVENTO DEI PADRI CERTOSINI.

Soppressi l' anno 1782 — restituiti l' anno 1843.

Stato effettivo della Comunità alla fine del 1862.

Supries Lorenzo — P. Taddeo — *Priore.*
N. N. *Vicario.*
Billaudêle G. B. Francesco — P. Remigio— *Sacrista.*
Tarchi Giovanni Battista.
Manzoni Luigi — P. Ilarione.
Fantoni Alessandro — P. Paolo — *Procuratore.*
Vercelli Benedetto — P. Bruno *Maestro dei novizj.*
Blanc Giovanni — P. Bruno Maria.
Barnave Teodoro — P. Anselmo.
Brissard Eugenio —. P. Martino.
Daidou Francesco — P. Francesco Zaverio.

Ferrari Gio. Battista — P. Romualdo — *Novizio.*
Linzi Angelo — P. Giuseppe.

FRATELLI LAICI

Conversi.

Isolato Giuseppe — F. Benedetto Maria.
Nicolet Pietro — F. Luigi.
Cremonese Domenico — F. Domenico.
Cozzi Dionigi — F. Francesco.
Reale Giuseppe — F. Gio. Battista.
Poma Giuseppe — F. Alfonso.
Gelmetti Francesco — F. Pietro.
Besana Girolamo — F. Agostino.
Rosdorfer Giuseppe — F. Bruno.

Donati.

Volontè Casimiro — F. Gaetano.
Malinverni Siro — F. Benedetto.
Rizzardi Ferdinando — F. Bernardo.
Rossi Casimiro — F. Carlo.
Nava Giulio Cesare — F. Bartolomeo.
Pisenti Pietro — F. Stefano.
Moreo Antonio — F. Lorenzo.
Vittori Gioachimo — F. Giuseppe.
Santambrogio Giuseppe — F. Gregorio.

Vicariato di Landriano.

Bascapè. Parr. di S. Michele Ar. *An. 1499.*
Cerutti D. Luigi Arciprete Parroco.
Acerbi D. Vittorio Coad. d' Ufficio.
Parabiaghi D. Luigi Coad. sussidiario.
Terzi D. Francesco Benef.° in Trognano.

Cerro. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime 636*.
Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.
Ricci D. Giovanni Cappellano.
Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime. 800*.
Morandotti D. Alessandro Arcip. Par.
Gandini D. Siro Capp. e Maestro Elem.
Landriano. Parr. di S. Vittore. *An. 2288*.
Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco. Vicario Foraneo.
Lunghi D. Giovanni Curato Coad. Titol.
Maccagni D. Benedetto Curato Coad. Tit.
Martini D. Giovanni Beneficiato di S. Maria del Carmine.
Mandrino. Parr. di S. Siro. *Anime 254*.
Garlaschelli D. Andrea Rett. Parroco.
Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime 556*.
De' Conti Rovescala D. Adamo Rett. Par.
Spaghi D. Siro Capp. Coad.
Vidigulfo. Parr. della Nativ. di Maria V. e Orat. di S. Biagio. *Anime. 2486*.
Sacchi D. Carlo Arcipr. Parroco.
Beretta D. Giuseppe Coad.
Greco D. Luigi Cappellano in Cavagnera per l' Orat. di S. Maria Assunta.
Beretta D. Angelo Cappellano in Vairano per l' Oratorio di s. Carlo.

Vicariato di Marzano.

Calignano. Parr. di S. Giorgio. *An. 518.*
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Marzano. Parr. di S. Michele Arc. *An. 510.*
Balossi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Albini D. Giuseppe Maestro Elem provv.
Roncaro. Parr. di S. Michele Arc. *An. 650.*
Gaj D. Giuseppe Arcip. Parroco.
Zucchi D. Gaetano Capp. Conf.
Spirago. Parr. della B. V. Assunta. *An. 450.*
Cambieri D. Gaetano Arcip. Parroco.
Marabelli D. Luigi Capp. festivo.
Torre d' Arese. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime 751.*
Galanti D. Francesco Rettore Parroco.
Polli D. Giovanni Cappell. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vescovo *Anime 412.*
Barani D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Mirabello.

Borgarello. Parr. di S. Martino V. *An. 703.*
Rancati D. Angelo Rettore Parroco.
Bornasco. Parrocchia della B. V. Assunta. *Anime 930.*
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Poggi D. Carlo Cappell. Conf.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.

Cascine Calderari. Parrocchia di S. Rocco *Anime 997.*
Rognoni D. Angelo Rett. Parroco.
Pellegrini D. Giuseppe Cappell. Coad. e Maestro della Scuola Elem. provv.
Guinzano. Parr. di S. Pelagia. *An. 293.*
Sacchi D. Gio. Battista Rett. Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta. *Anime 2362.*
Meriggi D. Paolo Arcip. Parr. Vic. For.
Mariani D. Leopoldo Coad.
Capp. sussid. *Vacante.*
S. Genesio. Parr. di S. Genesio. *An. 1900.*
Marozzi D. Antonio Arcip. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Capp. Festivo.
Villaregio. Parr. di S. Gio. Batt. *An. 256.*
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone. Parr. di S. Rocco. *Anime 647.*
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

Vicariato di Pieve Porto Morone.

Monticelli. Parr. di S. Croce. *An. 1463.*
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Mazza D. Giovanni Cappell. Confess.
Pieve Porto Morone. Parroc. di S. Vittore *Anime 3590.*
Boselli D. Carlo Arcip. Par. Vic. For.
Tacchini D. Carlo Coad. ai Casoni.
Germani D. Angelo Capp. Confes. Coad. sussidiario.
Dell' Acqua D. Antonio Capp. Conf.

Cattaneo D. Dionigi Rett. Parroco di Linarolo dimorante in parrocchia.

S. Zenone. Parr. di S. Bartolomeo Apost. *Anime 2303.*

Brasca D. Pietro Arcip. Parroco.
Necchi D. Angelo Coad.
Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.

Zerbo. Parr. di S. Pietro Ap. *An. 951.*

Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.
Rovescala D. Costante Cappell.

Vicariato di Trivolzio.

Battuda. Parr. della Nativ. di Maria Verg. *Anime 400.*

Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.

Bereguardo. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime 1065.*

Mascherpa D. Giuseppe Rett. Parroco.
Chiesa D. Giuseppe Coad. e Maes. Elem.

Marcignago. Parr. di Sant' Agata *An. 1686.*

Brega D. Luigi Rett. Parroco.
Sacchi D. Filippo Capp. Coad.

Torre d' Isola. Parr. di S. M. della Neve. *Anime 730.*

Polli D. Francesco Rett. Parroco.
Franzini D. Camillo dom.º nella Parr.

Trivolzio. Parrocchia de' SS. Cornelio e Cipriano. *Anime 2402.*

Vismara D. Levino Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.
Muggetti D. Gaspare Coad. Titol.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.

Trovo. Parr. di S. Biagio. *Anime 616*.
Necchi D. Antonio Rett. Parroco.
Vellezzo. Parrocchia de' SS. Bartolomeo e Nicola. *Anime 761*.
Campagnoli D. Carlo Rett. Parroco.
Ardemagni D. Francesco Capp. provv.
Zelata. Parroc. de' SS. Maria e Giuseppe. *Anime 638*.
Valdata D. Francesco Rettore Parroco.
Boschetti D. Gaetano Cappell. e Maestro Elementare.

Vicariato di Villanterio.

Corteolona. Parr. di S. Stefano. *An. 2119*.
Boni D. Pietro Prop. Parroco.
Roveda D. Annibale Coad.
Maffi D. Dionigi Cappell. sussid.
Gerenzago. Parr. di S. Pudenziana. *An. 875*.
Cibò D. Bartolomeo Rettore Parroco.
Battanoli D. Gaetano Capp.
Inverno. Parr. di S. Gio. Batt. *An. 1113*.
Vercellati D. Giovanni Rett. Parroco.
Ponti D. Gaetano Coad.
Magherno. Parr. di S. Zenone. *An. 1502*.
Pezzali D. Paolo Rett. Parroco.
Carcano D. Clemente Coad. d' Ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocchia di S. Silvestro. *Anime 370*.
Gambini D. Angelo Rett. Parroco.

Monteleone. Parr. di S. Maria della Neve. *Anime 560. Vacante.*
Bonomi D. Giovanni Economo Spirit.
Villanterio. Parr. di S. Giorgio. *An. 1964.*
Dell' Acqua D. Mansueto Arcip. Parroco. e Vicario Foraneo.
Belloni D. Giuseppe Coad. sussid.
Villanterio. Parrocc. di S. Maria Assunta. *Anime 714.*
Morelli D. Pietro Rettore Parroco.
Cappell. *Vacante.*



AGGIUNTE E VARIAZIONI

Sopravvenute dopo la stampa dell' almanacco.

Marzo.

14 Lunedì. — Nella Real Basilica di S. Michele si canta messa e solenne Te Deum.

Luglio.

17 Domenica. — S. Ennodio vescovo di Pavia. Festa in San Michele, ove si espongono i sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 assieme alle reliquie di S. Aldo eremita e di S. Eleucadio arciv. di Ravenna.

Settembre.

11 Domenica. — Oggi nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della B. V. Addolorata, con esposiz. della Statua, messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e bened.

18 Domenica. — In S. Primo si celebra la festa della B. V. Addolorata con messa solenne, paneg. vesp. e bened.

19 Lunedì. — Nella detta chiesa Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. V. Addolorata, con discorso e bened. verso sera.

Parrocchia S. Michele

Santa Corona

Cognome, Nome e mestiere dell' infermo Malacarne Peppino [illegible]

Caratt. della malattia Gastrite Cronica

185 9 [illegible] di Marzo

Re [illegible] purgante

[illegible]

[illegible]

NB. La ricetta non sarà spedita quando non sia indicato il carattere della malattia.

I due primi giorni di Novembre
DEL 1863
AL CAMPO SANTO

Il dì de' Santi e il dì de' Morti dell' anno 1863, due bei giorni rallegrati dallo splendido raggio d' un bel sole, fuori di Porta Santa Giustina, s' ebbe a contemplare uno dei più imponenti e commoventi spettacoli che si siano mai visti in tale circostanza per l' addietro. Fu una cosa veramente straordinaria (*). Erano i Pavesi (oltre i campagnuoli) che abbandonate le sale, le vie, le mura urbane, si recavano in massa a fare una pietosa visita ai loro concittadini che li precedettero all' eterno riposo. Era la città intiera

(*) Dai Giornali apprendiamo che in altre città d' Italia avvenne altrettanto.

che si versava con fedele proposito nella suburbana necropoli, ad attestare che il cippo sepolcrale non rinserra coll'ossa anche la memoria di coloro, a' quali dobbiamo tanta parte di quel che ci resta, coloro de' cui sudori viviamo, de' cui studi approfittiamo.

Lungo tutta la strada erano due onde, due immense onde di popolo, una che andava, l' altra che veniva . . . . Ma, cosa vuol dire la potenza del sentimento! quello che indarno avrebbe cercato di ottenere con minacciose intimazioni la publica Magistratura, cioè di disciplinare quelle due correnti opposte, sì che non si urtassero, non producessero confusione e disordine, si ottenne per la sola forza di quell' interno movente ond' era guidata e regolata tutta quella massa di popolo presso che compatta dalla porta al ricinto cimiteriale.

Contemplando il quale spettacolo, non si poteva a meno di restare colpiti da una riflessione — Come? si stampano tutto dì tanti pessimi libri contro la Fede, si diffondono pei Giornali tante perverse opinioni e dottrine sovvertitrici del buon costume, si tenta con infami e menzognere *Vite* di scalzare dalle fondamenta la Religione Cristiana, sbugiardandone, se venisse fatto, il Divino Istitutore, e poi, mentre dai buoni si trepi-

da sugli sciagurati frutti che devono sbucciare da sì velenosi semi, quando si teme che assottigliato all' estremo non si spezzi alla fine quel vincolo d' amore e di fede che unisce il mondo presente alla vita futura, ecco quì, si dà una dimostrazione di questa fatta, così solenne, così eloquente su la inefficacia di quegli insensati conati! Ecco quì la risposta che dà la Fede all' empietà, ecco quì la protesta del popolo .....!

E quì non è solo popolaccio, sola plebaglia, ignoranti, idioti..! no: ecco là professori illustri dell' Università, ecco lì pubblici impiegati, vedete quì militari graduati, e da pertutto signoroni dal lauto censo, signorine dalle gracile membra, giovinotti dai baldi spiriti, e fanciulli che rispondono obbedienti al *Pater* che loro intuona la buona mamma, e vecchi sorretti alle braccia da una pietosa nuora, trascinanti pure le stanche membra a cercare ancora una volta la cara e dolorosa fossa d' un figlio onde furono di recente orbati!.. Oh potenza della Fede cattolica!

Entriamo per questa porta a cancelli, che al pari di quella del Paradiso può veramente chiamarsi *angusta porta*, che sola, così stretta deve dare il passo a migliaja di persone che la varcano contemporaneamente in senso con-

trario, d' entrata e d' uscita. Pure non un urto, non una violenza, neppur un' alzata di voce. Si attende pazienti, poi alla sua volta si passa . . . Cosa udite? Requiem æternam dona eis Domine . . . Pater noster... Ave Maria . . . Kyrie eleison . . . Il campo pieno quasi alla lettera così da potervisi a stento distendere pe' mal regolati viali; il più delle persone mescolate tra le croci, tra' monumenti a cercarvi nomi noti, nomi cari, a imprimervi baci bagnati di lagrime, a recitarvi innanzi ginocchioni affettuose preci invocatrici della eterna pace, ad accendervi il lume della Fede, e appiccarvi corone di fiori, simboli della immortal corona, a stringervi di fervidi abbracci le croci, dolenti di non poter scendere giù sotterra ad abbracciare una fredda salma, un nudo teschio.

Cosa da non credersi se non da testimonii d' occhio e d' orecchio! Quel frastuono che è inseparabile da una grande moltitudine di gente radunata, e peggio se tutta in moto, frastuono che i poeti somigliano a quello del mare che flagella le sonanti sponde, quando un vento burrascoso lo commuove, quì non s' ode se non cangiato in un sommesso mormorio prodotto dalla devota recita delle preci. Ogni cicaleccio soppresso, e chi n' ha voglia, chi non entrò se non spinto dalla

curiosità, o per fare una passeggiata, chè certo non saranno mancati anche di cotali, costretti anch' essi dall' imponenza sublime di tanto popolo, a starsi cheti e zitti, a differire ad altro tempo e luogo la voglia abituale di *smorbiare*, a rispettare per intanto il solenne raccoglimento della troppo grande maggioranza. Quì passeggia trionfatrice la Morte; croci di legno, di ferro, di sasso, lapidi di marmo, di creta, di legno, di ghisa, tutti trofei della Morte impressi d' un sol carattere: *pregate per l' anima del povero Giovanni*; *dite un requiem in suffragio della povera Rosa* . . . E i fedeli, la corona in mano, a capo chino e scoperto, quale accompagnato a modo di coro, quale tutto solo, a pregare a suffragare o colla voce o coll' obolo al-l' anime purganti . . .

Dunque si crede ancora! dunque è vana la speranza di chi s' insinua furtivo a predicare, benchè finora copertamente, ma per iscoprirsi poi, contro il Purgatorio; di chi calunnia l' insegnamento cattolico, e ne scredita il Ministero, cercando di introdurre sè stesso con illegittima missione; di chi sparge danaro nelle tasche di quegli sgraziati che lo preferiscono ad ogni bene spirituale, per guadagnare proseliti a una scuola di tenebre e d' errori; di chi striscia sotto l' erba per

paura d' essere conosciuto e schiacciato qual serpe . . . .

Ma soddisfatto il pietoso ufficio di pregar pace ai defunti, non si poteva a meno d'alzar l' occhio ad appagare anche la troppo onesta curiosità su quella *disordinata* serie di monumenti che vanno con una prodigiosa rapidità moltiplicandosi. Quanti ve n' ha più dell' anno scorso! e come de' bellissimi, sì per la parte artistica, che pel lato letterario nelle iscrizioni! Quanta abilità di concetti mostrata o collo scalpello, o colla parola!

Peccato che in questo sacro ricinto si vede da per tutto la mano de' privati, manca da per tutto quella del *Publico.*

Peccato che tante sparse, svariate, e costose bellezze, non siano coordinate da un regolare ed unico concetto a formare quel bello dell' insieme, quel bello che risulta da un sistema ben concepito, ben eseguito, che dà doppio risalto alle varie parti, che fa onore alla *Città*, come a Torino, a Brescia ecc. mentre quì non si vede se non quello che fa onore ai cittadini!

Peccato che debbansi vedere ricche edicole, e cappellette dispendiosamente innalzate, in poco tempo sgretolarsi a un lato, scrostarsi all' altro, stonacarsi agli angoli, alle cornici, agli aggetti, e richiedere quindi una continua

ma impossibile manutenzione, perchè offese da ogni intemperie d'acqua, sole, vento e grandine, dalle quali non le protegge un portico, un tetto, un riparo qualunque superiormente!

Peccato che tanti tentativi fatti per ovviare a questo grave inconveniente, da persone di tutta la buona voglia, disposte a spendere, e disposte a prestarsi coll'opera in ogni maniera, abbiano dovuto finora cadere inefficaci, frustati da una forza fatale . . . . dalla volontà del nulla . . .!

Peccato che nemmeno abbia potuto aver luogo quel modestissimo progetto, di erigere una Cappella con altare da celebrarvi il dì de' Morti, in luogo di quell' alaccia di muro con quello sgorbio di Crocifisso che è una compassione, una vergogna lamentata da tutti; progetto proposto, già sono sei anni, dalla Rappresentanza ecclesiastica dell' Amministrazione di s. Teresa, che non costava più d' una mezza dozzina di mila lire, e che pure dovette rimanersene là ineffettuato con troppo grave dispiacere della città, al pari di quel grandioso che costava un mezzo milione e di quell' altro meno sontuoso che non costava la metà.

Peccato che, mentre si avevano già in mano i mezzi per far pure qualche cosa, si

volle più tosto restituirli a chi li aveva forniti, che adoperarli all' oggetto per cui erano stati dati!

Peccato . . . .

Ma tutti questi peccati in fine non provengono che da un peccato solo . . .



IN S. MICHELE

INSIGNE E REALE BASILICA DI PAVIA.

Lode, sincerissima lode a tutti coloro i quali, assuntosi od accettato un còmpito, pensano seriamente al modo di soddisfarlo. Di cotali non v' ha abbondanza al mondo, ed è pure per essi principalmente che il mondo s' avanza nel suo cammino. Intelligenza e buona volontà, ecco i due elementi dei quali s' ha generalmente più bisogno e difetto.

Perciò, lode alla Veneranda Fabbriceria dell' insigne e Reale Basilica di S. Michele, (senza far torto all' altre consorelle che la precedettero o la imitano nel lodevole esempio) la quale avendo a sua disposizione un bel gruzzolo di diciotto mila franchi (1) si rinfocolò a praticare in più larghe proporzioni che non aveva già cominciato a fare, quell' applaudita opera di ristauro, che valga a li-

berare il celebre Tempio da tutte le alterazioni che il tempo, e l' ignoranza più funesta del tempo, vi produssero, e ritornarlo, per quanto è possibile, a quella condizione che dalla primitiva sua forma meno si discosti.

Quì però non intendiamo d' occuparci ex-professo di questo argomento, che merita un più ampio discorso in luogo più da ciò.

Invece, per fare un' appendice più analoga alla natura di questo Almanacco, ci restringeremo a far conoscere quanto si operò e si scoperse in S. Michele, nell' occasione de' sudetti ristauri, relativamente a Corpi di Santi e sacre Reliquie.

È noto che in S. Michele, sotto l' altare di S.ª Lucia, si conserva il corpo di un S. Brizio che finora si tenne fosse il già arcivescovo di Tours in Francia.

Or bene: allorchè l' attuale arcivescovo di Tours Monsig. Ipp. Guibert, ebbe a leggere la erudita monografia che intorno a questo nostro tempio publicò l' anno scorso il nostro esimio concittadino Dott. Carlo Dell' Acqua, si maravigliò in trovarvi detto che in esso riposa il corpo del Santo suo Antecessore, mentre colà è tradizione che nel sec. XVI. i Protestanti impadronitisi nel furore della Riforma, di Tours, bruciarono quel sacro Corpo, di cui perciò non si salvarono che le poche reliquie disperse in diversi luoghi.

Intorno al qual punto è da sapersi, che fino dall' anno 1328 incirca, l' Anonimo nostro Ticinese, scriveva: S. Martino vescovo di Tours essere stato allevato nel paese di San Martino detto *in Terra Arsa* (oggi del Siccomario) e S. Germano aver ivi edificato una chiesa, la quale perciò era ancora a que' tempi soggetta all' arcivescovo di Tours. (2) E nel secolo antecedente notava la Cronaca di S. Rodobaldo nostro vescovo (1236) che nella detta chiesa di S. Martino giacevano i corpi di due Santi, cioè *Brizio* e Florido.

Ma nè allora, nè più tardi il Bossi, ne i documenti autentici che si conservano nell' archivio della nostra Curia ecclesiastica, non danno a quel S. Brizio, fino ad una cert' epoca, alcuna qualifica.

Una carta dell' 11 Ottobre 1633 (in detto archivio), è la prima, e dopo essa tutte l' altre, che s' incontri usare le espressioni: *Translatio corporis S. Britii* EPI. TURONENSIS (3).

Qui dunque sorge dubbio se questo Corpo sia veramente dell' arcivescovo di Tours, restando però sempre certo essere un Brizio Santo, e perciò meritevole tuttavia della nostra venerazione.

Ma il degnissimo Prelato Monsig. Guibert non istette pago alla poco simpatica opera di gettare tra noi dei dubbj, chè volle avere

eziandio il merito di apprestarvi quel miglior rimedio che stava in lui. E allo stesso Dott. Dell' Acqua trasmise un' autentica Reliquia del suo S. Brizio, accompagnata da una gentilissisima lettera che il donatario depositò nell' archivio curiale, mentre alla chiesa di S. Michele, della cui Fabbriceria esso fa parte, cedette cortesemente il ricevuto donativo. Con tal ripiego fu tolto quel poco d' imbarazzo a cui quel dubbio avrebbe potuto, per varii titoli, dar origine.

Poichè così non è levato al nostro S. Brizio il titolo a quel culto, che, come vero corpo di Santo considerato per tale fino dal principio del secolo XIII. gli è dovuto, qualunque Brizio esso poi siasi; non è tolto neppure il fondamento alla nostra divozione verso il S. Brizio di Tours, del quale abbiamo ad ogni modo in S. Michele una autentica Reliquia; e non cessa la ragione di riguardarlo quale uno de' Patroni meno principali della città, giusta l' atto d' elezione che ne fecero i Pavesi nel 1762 con approvazione data dalla santa Sede l' 11 Dicembre di quell' anno medesimo, e di onorarne con Ufficiatura diocesana l' annua ricorrenza il XIII Novembre: senza che per questo s' intenda sciolto il dubbio a favore della tradizione Turonese.

Però la Fabbriceria precorrendo col pensiero, fra tante eventualità, eziandio a quella del mutamento di cassa che potesse col tempo venire superiormente ordinato, stante che la stessa cassa porta trofei ed ornamenti simbolici episcopali, mentre il Santo che v'è rinchiuso non è detto che fosse vescovo, si diede a ricercare, quale in tale contingenza sarebbe tra i più illustri Antistiti pavesi, che meglio convenisse sostituirvi, e nel tempo stesso presentasse ancora i suoi avanzi in istato acconcio ad essere riuniti in forma di corpo. E le sovvenne che S. Ennodio, glorioso nostro Vescovo in tempi di grande importanza per l'Italia, uomo celebre nella storia e nelle lettere per tutta la cristianità, potesse essere il caso. Una lapide posta entro l'Altar maggiore l'anno 1592 avvisa che Alessandro Sauli, altro nostro santo Pastore con funzione del 22 Agosto di quello stesso anno aveva là entro collocato S. Ennodio con l'Arcivescovo di Ravenna S. Eleucadio, e l'eremita s. Aldo.

Avutane adunque licenza da chi si spettava di dargliene, la Fabbriceria mise tosto mano alla ricerca.

Ed ecco quello che con operazione cominciata la sera del 2 Luglio 1863 alla presenza della Fabbriceria, del Prevosto, del Delegato

vescovile per le sacre Reliquie, del Cancelliere della Curia, e di molt' altri testimonii ecclesiastici e laici, operazione continuata per altri giorni, venne scoperto, e di cui fu redatto analogo Verbale:

Murata d'ogn' intorno nel pieno dell' altare sotto la mensa, fu trovata una cassa di rovere di grossolano lavoro, lunga centimetri 80, larga 40, alta 20, senza alcun' iscrizione nè segnale esterno. Scoperchiata, era piena di ossa, frantumi di calce, pezzetti di carbone, e di una matéria resinosa oscura, che alla forma sua fa nascere sospetto fosse l' imbalsamatura di cui era forse involto nella primitiva sepoltura il corpo. Sopra l' ossa un' astuccio di latta, piatto, in due pezzi, alto un palmo circa, che scosso leggermente mandò fuori una materia polverizzata che il microscopio mostrò stratificata, e la prova chimica, (4) chiarì cartacea — forse la pergamena che conteneva le notizie di quell' ossa e della loro collocazione.

Dalla diligente descrizione e denominazione delle ossa, fatta dal sig. Dott. Carlo Franzini risulta esservi pressochè tutte le parti costituenti un corpo umano d' alta statura.

In capo a detta cassa, sotto il Vangelo, e precisamente dietro la figura di S. Eleucadio scolpita sul davanti del pallio marmoreo,

si trovò un' altra cassetta, murata, e grossolana come la prima, lunga centimetri 40, larga 35, alta 25, chiusa superiormente da un pezzo di marmo bianco che sembra un tronco di gradino, piena di piccoli frammenti e polvere d' ossa, frammisti a sabbietta, terriccio, calcinaccio. (5) Una semplice occhiata a queste reliquie così sminuzzate, convince che molti secoli devon esservi corsi sopra, e forse gravi peripezie consumatesi, per cui vennero sbricciolate così, e ridotte in poca quantità.

Ora riesce naturalissima ed ovvia la congettura, che l' ossa meglio intere e conservate sieno dell' Eremita S. Aldo, di cui ci avanzò fino un po' di barba, costume di quella specie di monaci; e quelle della cassetta più piccola sieno gli ultimi avanzi de' due santi Vescovi morti già da più che tredici secoli, e confusi insieme certamente fin da quando il Sauli li collocava dove ora furono trovati.

La quale congettura sarebbe poi condotta fin presso all' evidenza, se si potesse accertare quello che il Ch.^{mo} nostro concittadino Dott. Pietro Maestri asserisce esser molto verisimile, vale a dire, che due delle ossa meno sfigurate sieno due pezzi di calcagno di piè destri.

Non è però da trascurarsi un' altra osservazione: che cioè non a caso, ma avvisata-

mente sia stata collocata la cassetta dei due Santi dietro l' effigie di S. Eleucadio, per far così intendere, che, non avendosi potuto collocare distinte le due ceneri confuse, una dietro S. Ennodio *in cornu Epistolæ*, l' altra dietro s. Eleucadio *in cornu Evangelii*, le hanno collocate amendue dietro quest' ultimo a buon conto, accennando così alla meglio anche a s. Ennodio ch' è scolpito all' altro capo del pallio. E a chi paresse che sarebbe stato meglio collocare la cassetta dietro S. Ennodio che per noi è più significante dell' altro, risponderemo, che verisimilmente hanno voluto anche in questo osservare una certa etichetta rituale, collocandola alla diritta non alla sinistra dell' Eremita, e più onorevolmente dalla parte del Vangelo che non da quella dell' Epistola, e perciò misero nel mezzo s. Aldo come il meno per noi importante, e dietro alla figura di s. Michele col quale veramente non ha alcun rapporto. Queste alla nostra età parranno picolezze, ma tre secoli fa vi si aveva riguardo.

Tutti i suddetti avanzi furono allogati insieme in un colle loro accessorie materie, entro una bell' urna (6) a cristalli, foggiata sul modello di quella che rinchiude le preziose ceneri di s. Agostino in Duomo, la quale verrà deposta sopra l' altare dell' antico Crocifisso

d' argento. E la ragione per che non sono rimessi nel primiero loro luogo, è lodevolissima: per lasciar libera la veduta del bellissimo Mosaico di cui parleremo più sotto.

Proseguendosi l' operazione di mettere a nudo le antiche parti del tempio, fu tolto dalla parete che sta di contro all' altare del SS. Sacramento, presso l' altare di S. Antonio all' estremità del braccio trasversale che guarda a mezzodì, una piccola lapide portante in vista la iscrizione seguente:

P P. Gambar. et Trotti ossa
Vide lib. Act. Coll.i Colomb.
21 Settembris 1793. (7)

Nel vano chiuso da questa lapide si rinvennero all' innanzi in prima linea due scattole o cassette quadrilunghe, coperte all' esterno di carta colorata a onde (8).

La prima lunga centim. 36, larga 10, alta 9, conteneva una Reliquia crurale di s. Vitale M.

L' altra lunga centim. 43, larga 11, alta 8, rinchiudeva diverse parti spettanti ai corpi de' santi Uberto, Alessandra V. e M., Celerino M. e Placido M.

Più in là nella nicchia, altre due casse di pioppo, serrate a chiodi, l' una sopra l' altra, i nastri spezzati dall' umidità, i sigilli ancor visibili, uno de' quali porta uno stemma

patrizio avente una stelletta in alto al di sopra di due T. T. (Trotti).

Aperte, vi si trovarono frammisti a terriccio, con qualche pezzetto d' abito, le ossa dei due patrizii pavesi Angelo Marco Gambarana e Vincenzo Trotti, i due venerabili compagni di s. Girolamo Emiliani l' istitutore dei Colombini in Pavia e in tant' altre città d'Italia, i quali nel 29 Aprile 1569, furono tra i primi sei a professare solennemente nella Religione Somasca fondata allora dall' Emiliani.

Sì la lapide che le due casse furono interinalmente depositate nella Curia Capitolare in attesa della loro destinazione, e l' ossa dell' altre due scattole vennero riposte nel Sacrario Vescovile tenuto in custodia dal Can. Dec. Bordoni.

Mosaico.

Nel liberare dalla calce e dal rottame il fondo dell' Altar maggiore, si die' delle mani in una insperata fortuna.

Si scoperse che tutto l' altare colla predella e rispettivi gradini, è piantato sopra un bellissimo Mosaico antico, quel medesimo di cui il Ciampini publicò una parte, un frammento della quale può vedersi presso la balaustra del presbiterio dal lato del Vangelo.

Eccone la semplice descrizione :

Sono due campi che occupano, come dicemmo, tutta l' area dell' altare fino all' estremità del primo gradino anteriore. I lapilli che lo compongono sono bianchi, rossi, cilestrini, con qualche degradazione di tinta ne' rossi traenti al giallastro.

Il pezzo maggiore, da un fianco all' altro dell' altare, misura Metri 2. 50, dal Coro al Presbitero Metri 2. 25. Tra due belle cornici, una in alto formante un ricco meandro, l' altra in basso, si presentano quattro figure, ognuna entro una nicchia separata dalle altre per colonnette sopra i cui capitelli girano gli archivolti.

Nella prima nicchia dalla parte del Vangelo, è una figura coi capelli irti sul capo come a una Furia, o meglio come le penne in testa a un selvaggio d' America; nulla però traspare dal volto che sappia di furioso. Colla mano manca imbocca un corno a cui dà fiato, e l' aria che n' esce vi è rappresentata anch' essa. All' altro angolo della bocca appare un' appendice che senz' altro s' indovina dover essere il principio d' un altro corno che dovrebbe impugnar colla destra, e che si vedrebbe, se il muro che sostiene il fianco dell' altare non coprisse questa e le inferiori parti della figura. Se il detto impedimento non fosse, si

vedrebbe anche l' iscrizione, come l' hanno l'altre figure, la quale, fatta ragione ai nomi che seguono, e al vento ch' esce dai corni sì forte da far rizzare i cappelli in capo a chi vi dà fiato, dovrebbe dire MARTIVS.

La figura che la seguita alla sinistra, è un giovine che stringe in ognuna delle mani alzate, un mazzo di fiori. L' iscrizione postagli al fianco destro in lettere romane collocate verticalmente, dice chi è : APRILIS.

L' altra figura che sta nel mezzo dell' Altare, e s' annuncia come dominatrice del Mosaico e di tutto il concetto, è una maestosa persona regale, assisa in trono, le mani raccolte dinanzi al petto portanti l' una lo scettro, l' altra il globo fatto a modo di pera, la corona a punte in capo, coscino sul sedile, sgabello sotto i piedi, e l' iscrizione anch' essa verticale ANNVS.

L' ultima è una figura di giovine, che con ambe le mani stringe il lungo manico di una falce fienaja, il cui ferro, precisamente quel de' nostri contadini, in atto di radere il campo, porta sul filo, a maggior evidenza, una striscia di fili d' erba già segata. Al fianco suo sinistro l' iscrizione come le altre : MADIVS (9).

Un' altra figura almeno con l' iscrizione che dica IVNIVS, vi dovrebb' essere, a com-

pire la simmetria, se non ce ne togliesse la vista anche da questo lato, l' altare.

Il vestito della figura principale è una ampia tunica talare stretta ai lombi, e un paludamento raccolto in belle pieghe. L'altre tre indossano una vesticciuola che non dà, o appena, al ginocchio, serrata a' polsi delle mani nelle maniche, capo scoperto, capelli corti, stivaletti a' piedi, che danno alla noce.

L' altro scompartimento, largo Metri 4. 60 alto Metri 1. 25 porta nove segmenti de' giri del *Labirinto.*

All' angolo sinistro del medesimo è una capra che cavalca ritta ritta ed imbriglia un lupo dal bieco sguardo, slanciato a gran corsa. Dietro in alto è: CAPRA.

All' angolo a destra di chi guarda, è una figura d' uomo sul dorso a un' oca cui afferra colla manca pel collo, minacciandola dello staffile di cui campeggiano in alto le cordicelle; e l' oca si rivolge colla testa al percussore quasi a risentirsi della violenza.

Guardando questo Mosaico anche con occhio profano all' arte, e appena un po'che lo si vada considerando, non si può a meno di scorgere la fina industria e bravura che l'artista v' usò intorno e nel pensarlo e nell'eseguirlo. Ha voluto renderlo evidente, e a nostro avviso vi riuscì. Posa ed azione nelle figure, natu-

ralissime, disegno verissimo. Certe astuzie usate ad ottenere quell' effetto che è il risultato di leggi trovate dall' arte in tempi molto avanzati, non mancano. È mirabile a vedere come con sole pietruzze si sia saputo, non meno di quello che avrebbe potuto fare il pennello, degradando le tinte, distinguere così i contorni di certe parti sovrapposte ad altre, da impedire che si confondano insieme. Il coscino sul sedile, e i piedi della figura principale, devono presentarsi in situazione orizzontale: ma come eseguire a' que' tempi, scorci così arditi? L' artista li lasciò in bianco, e tu n' hai presso che l' effetto medesimo. Il segatore tiene il pie' manco presso la falce. Tratteggiati entrambi e piede e falce a lapilli neri, era invitabile che si confondessero insieme, e presentassero un pezzo solo. A impedire l' inconveniente usò lapilli rossi pel piè manco, e lo distaccò dal ferro: lo sconcio di due calzari di diverso colore parve all' artista (e a chi non parebbe?) minore dell' altro d' una massa indistinguibile.

A togliere che il lungo manico della falce non si unificasse con l' apertura verticale della tunica, colla quale coincide per tutta la lunghezza di essa, fu lasciato in bianco, ed oltre a ciò gli furon date due flessioni ai punti dove le due mani lo stringono; così

vien distaccato dalla veste, e riceve un po' d' ondeggiamento che rompe la durezza della linea retta. Ma forse quella forma, più che ripiego d' artista, non è che la vera espressione della forma che aveva fin d'allora quell' istromento rurale, che curvato alquanto in que' due punti si presenta più acconcio ed efficace al maneggio, come i nostri contadini danno un po' di curva nell' estremità inferiore ai manichi de' badili, e de' tridenti, perchè abbiano più *colpo*.

Chi vuol convincersi co' proprii occhi della non comune bellezza e merito di questo prezioso monumento, non ha che ad osservare il lucido cavatone con infinita fatica e mirabile diligenza dall' egregio ingegnere Siro Dell' Acqua. E faccia conto che guardare quel fac-simile trasportato sopra carta, e vedere l' originale, è la identica cosa, meno la difficoltà di osservare l' originale sotto l' altare, che gli viene così risparmiata interamente.

Fu poi ottimo consiglio quello della Fabbriceria di far cavare copie fotografiche del lucido suddetto.

Così, per questa scoperta s' aumentano i dati positivi sopra i quali meno ipoteticamente tentar di innalzare l' edificio di congetture su le diverse epoche del misterioso Tempio.

C. Terenzio.

Note.

(1) Cioè: 15 m. avute dallo Stato — 1000 dall' Ordine Mauriziano. — 2000 dal prof. Torti: oltre il già speso ne' ristauri anteriori sopra fondi forniti dai più notabili oblatori. C. Arnaboldi - Gazzaniga, Senatore Lauzi, Avv.° Gaetano Valerio, Dott. Luigi Maggi, ed Azionisti dei quali la Fabbriceria farà a suo tempo noti i nomi.

(2) Anon. Tic. c. VI. e XII.

(3) Nel 1407 fu trasferito in S. Maria Capella, e nel 1810 in S. Michele.

(4) Fatta gentilmente dal farmacista sig. Dottor Sozzani.

(5) Simili materie trovansi sempre nelle casse de' Santi, specialmente se molto antichi, e vogliono essere senz' altro, parti della sepoltura dove giacevano primitivamente.

(6) Per mano del Can. Bordoni, il quale vi fece un lavoro veramente squisito, sì per la ingegnosa distribuzione dei pezzi, che per la applicazione degli ornamenti trovati con molto buon gusto.

(7) Che vuol dire: Ossa dei Padri Gambarana e Trotti: vedi il libro degli atti del Collegio della Colombina 21. Settembre 1793.

Nell' Archivio curiale si trova copia dell' atto registrato a p. 85. del succitato libro, di quando da s. Majolo furono trasferiti i due corpi alla Colombina, e il Verbale 6 Settem. 1810. quando furon trasferiti dalla soppressa Colombina a s. Michele.

(8) Provenienti dalle Catacombe di Roma, e date a Pavia con Autent. 30 Maggio 1701.

(9) I cultori del fieno *Maggengo* hanno di che compiacersi di sì rispettabile antichità.

Publicazioni



ESERCIZIO DI DIVOZIONE

PER

OGNI CLASSE DI PERSONE

SECONDA EDIZIONE

D' imminente publicazione

UFFICIO DELLA B. VERGINE MARIA

COLL' AGGIUNTA

DEL VESPERO MAGGIORE, INNI FESTIVI

UFFICIO DEI MORTI

ED

ESERCIZIO DEL CRISTIANO

IL MESE DI MAGGIO

DEDICATO

A MARIA SANTISSIMA

Con giornaliere considerazioni su la di lei vita.